



DUE ANNI DI LIONISMO A TRAPANI



**LIBERTY
INTELLIGENCE
OUR
NATIONS'
SAFETY**

1958 - 1960

DUE ANNI DI LIONISMO A TRAPANI



1958 - 1960

AGISCI IN MODO DI TESTIMONIARE CON L'IMPEGNO ED I RISULTATI DEL TUO LAVORO LA FONDATEZZA DELLA TUA VOCAZIONE PROFESSIONALE.

RICERCA IL SUCCESSO ED IL GUADAGNO, MA CUSTODISCI - RICERCANDOLI - LA DIGNITA' TUA E L'ONORE TUO COME BENI SUPREMI.

SII LEALE CON GLI ALTRI, SINCERO CON TE STESSO.

RICORDATI CHE PER ALLARGARE LA SFERA DEI TUOI AFFARI E DEL TUO SUCCESSO NON OCCORRE INSIDIARE QUELLE DEGLI ALTRI.

NON LASCIARE NELLA PENOMBRA AMBIGUA DEL DUBBIO CIO' CHE CONSIDERI TUO DIRITTO, MA PORTALO IN PIENA LUCE, QUALUNQUE RISCHIO COMPORTI.

NON RICERCARE NELL'AMICIZIA UNA CONSORTERIA DI INTERESSI, MA LA GIOIA DISINTERESSATA DI UN COMUNE SENTIRE.

LA COMUNITA' IN CUI TU VIVI E LO STATO DI CUI SEI CITTADINO DEBBONO ESSERE SERVITI IN OGNI OCCASIONE, CON OGNI MEZZO, CON PERFETTA DEVOZIONE.

SE HAI DEPOSTO LA SPADA DEL CAVALIERE NON DEPORRE LO SPIRITO VERSO I DEBOLI, I BISOGNOSI, I SOFFERENTI.

SII CAUTO NELLA CRITICA, GENEROSO NELLA LODE; PENSA A COSTRUIRE NON A DISTRUGGERE.

Codice d'onore del Lionismo





IL CLUB DI REGGIO CALABRIA HA DONATO AL NOSTRO CLUB UNA IMMAGINE FELICISSIMA RAFFIGURANTE SAN GIORGIO CHE COMBATTE IL DRAGONE. NOI CONSIDERIAMO CHIARAMENTE EMBLEMATICA QUESTA IMMAGINE PERCHE' VEDIAMO NEL DRAGO QUEL MALE E QUELL'ERRORE CHE SONO IN NOI, QUELL'EGOISMO CHE DOBBIAMO QUOTIDIANAMENTE VINCERE E SCACCIARE E VEDIAMO IN SAN GIORGIO LO SPIRITO CHE ANIMA IL LIONISMO.





Qui comincia l'Italia

Al principio del secolo, un noto politico trapanese, riassumendo un atteggiamento polemico che era allora abbastanza diffuso nella cittadinanza, lanciò uno slogan tra elettorale e politico affermando che «l'Italia comincia da Trapani» e in verità se l'Italia, nella sua territoriale presenza, non finisce a Trapani, non vi finisce neppure nella sua storia o nella sua più significativa realtà umana; anzi il livello di vita, il grado d'istruzione, la vitalità economica, il reddito medio individuale, il gusto del vivere sono superiori al livello medio del meridione.

Nella struttura e nella storia della vita trapanese si riassume e rispecchia nettamente una delle componenti storiche e geopolitiche della vita italiana in genere e precisamente la sua vocazione mediterranea.

Biografia della città

Questa vocazione è, naturalmente, l'unica direttiva della vita e della storia di Trapani antica, dominata in ogni senso dall'incombente Erice e come protesa verso l'Africa tramite l'arco delle Egadi. Ai naviganti greci la forma falcata del promontorio o (come altri pensa) l'assonanza tra il toponimo di una preesistente stazione sicana posta alla foce di un ipotetico Drepano e il termine greco di falce (Drepanon), impose il nome che i romani manterranno, facendo di questa vecchia base navale cartaginese uno dei perni del sistema fortificato comprendente anche Erice e Lilibeo (Marsala). Centro punico notevole, Trapani non ha

altrettanta importanza sotto i Romani (concessa la coincidenza tra la Trapani romana e quella attuale) e solo la conquista musulmana le restituirà, per ovvie ragioni geopolitiche, la perduta vitalità che riuscirà a mantenere sotto i Normanni.

Il traffico mediterraneo avente per meta la Africa o l'Asia Minore passa per Trapani, vi passa, in modo esclusivo, quello per Tunisi. Sotto «il secondo vento di Soave» la classe dominante latina assume un atteggiamento lealista verso la corona, ne riceve privilegi per la università trapanese e vede rinnovato e potenziato il porto, sicché rimane fedele al bel Manfredi concorrendo in modo fondamentale a tener l'isola sotto il suo dominio.

Questo lealismo porta la città a parteggiare per la parte aragonese nel corso della guerra del Vespro, assicurando una salda testa di ponte a Pietro d'Aragona nella conquista dell'isola. Un duro assedio patito nel 1314 e fronteggiato con animo solidale da tutta la cittadinanza, testimonia la confluenza dei vari interessi sociali tra i quali, consapevoli, quelli della classe signorile (insidiata dalla politica angioina) e della nascente borghesia che vedrà nel corso del dominio aragonese il proprio porto gareggiare con quello di Messina. Per avere una chiara prospettiva della realtà urbana di Trapani in questi anni si tenga però presente che fino al 1282 Erice è di molto più ricca e densa e vivace, come centro urbano, di quel che non sia Trapani che si può ancor considerare, pur con una certa approssimazione, il suo porto.

Nel corso della guerra del Vespro questa primazia ericina si avvia al suo definitivo tramonto e Trapani acquista nuovi immigrati cristiani ed ebrei, nuovi ed attenti consolati delle repubbliche marinare e dei centri mercantili maggiori, vede formarsi le sue saline e commerciare nel suo porto tonno e altri salati, frumento, pelli conciate, schiavi negri, spezie, tessuti, ferro, legname, ecc. Questo fervore commerciale attenua, ovviamente, la incidenza ed il sociale prestigio della già preminente aristocrazia feudale che vede insidiati irrimediabilmente i suoi privilegi dall'inserzione nel patriziato di nuove famiglie borghesi che la protezione di re Martino contrappone drammaticamente alla vecchia nobiltà; alla fine di queste lotte non più signoreggia su Trapani, dai turriti castelli dell'Erice e della Colombaia, l'orgogliosa casata degli Abate, ma compaiono nuovi blasoni e nuovi palagi e nelle a-



Le saline di Trapani in una stampa del XVIII secolo

dunanze in S. Agostino i rappresentanti dei «popolari» uniscono voci e voti alle comuni deliberazioni. Un'aura di tolleranza, una sorta di fridericiano universalismo laico, spira nell'*universitas* trapanese: gli ebrei vi prosperano, diventano ambasciatori e quando, un secolo più tardi, si avranno le prime crisi di intolleranza, preferiranno la conversione all'esilio; su queste basi si forma e prospera anche la vita culturale trapanese: scuole di giurisprudenza, di grammatica, di astronomia (connessa ad una piccola azienda produttrice di materiale astronomico per i navigatori) fioriscono in questo scorcio di vita trapanese, un artigianato di classe elevata lavora in modo inimitabile il corallo e con finezza l'oro e lo

argento; le arti figurative prosperano per scuole ed individualità in tutto il 400, dotti medici, poligrafi notevoli, bibliofili esperti danno un tono elevato alla vita cittadina.

Trapani nell'età spagnola

La felice struttura della Trapani quattrocentesca permetterà alla città un corso normale di vita per tutto il 500 (in questa normalità, rientrano però, come accade in questa età, carestie, moti e disordini!); la strana mistura di razze che costituisce ormai la popolazione trapanese ha impresso alla vita cittadina quell'intenso ritmo produttivo da cui è nato lo splendore urbanistico e artistico che al principio del 500 chiamerà a Trapani il Gagini e la sua scuola. La maestà di Carlo V ospite della città in Santo Agostino, simboleggia il riconoscimento del lealismo con cui i trapanesi hanno fronteggiato il ritorno offensivo barbaresco, fomentato dalla Porta e particolarmente acuitosi nel corso della lotta tra Francia ed Impero. Ma la simpatia di Carlo di Gand verso Trapani, l'indubbia abilità del Senato locale, la strenua operosità della borghesia e dell'artigianato non riusciranno ad evitare alla città quel disagio economico seguito alle nuove condizioni terriere ed invano combattuto dal governo spagnuolo con vari provvedimenti volti a legare il bracciantato agricolo ai centri rurali (da questo sforzo nascono nuovi centri rurali come Paceco ed altri si consolidarono come Partanna o Castelvetro); l'inurbarsi disordinato delle plebi rurali e la crisi dei ceti marittimi determinarono nuovi disordini ma non scossero il lealismo filospagnolo della città, come testimonia l'atteggiamento di riprovazione da essa assunto nei riguardi della ribelle Messina.

Trapani nel 7 e nell'800

Il secolo successivo sarà un secolo di ripresa rispetto alla sostanziale decadenza dell'età spagnola, la popolazione si stabilizza, anzi nella seconda metà del secolo si raddoppia sino a raggiungere 25000 anime; l'economia assume strutture più stabili, la cultura forme più concrete e meno aristocratiche. Nei primi decenni dell'800 sorgono scuole meglio legate all'ambiente (come la scuola nautica), accanto alle biblioteche private sorge una pubblica biblioteca e ai tradizionali interessi

umanistici del ceto colto si intrecciano interessi scientifici più conformi ai modi illuministici penetrati con relativa tempestività nella cultura trapanese.

Nella biografia della città di Trapani tre secoli hanno particolare importanza: il 400 (da cui deriva la sua fondamentale struttura urbanistica), il 600 (in cui si forma quell'aura barocca di chiese protese a costruirsi uno spazio tanto aulico quanto retorico, che costituisce ancora il ritmo interno della città vecchia) e l'800 in cui la città trova quel posto

dato. La crisi della città alimenterà, al principio del secolo quell'atteggiamento, cui si è già accennato, riassunto nel memento nasiano: «l'Italia comincia da Trapani».

Trapani oggi: antico e moderno

Abbiamo visto come Trapani sia legata alle vicende della vita mediterranea in modo non marginale ma spesso da protagonista; qui nell'età del rame si sperimentò una nuova via



Trapani in una stampa della fine del XVI secolo

che tutt'oggi detiene nella vita siciliana ed italiana. Sotto il riguardo politico le vicende della Trapani ottocentesca si fondono e confondono con quelle dell'età risorgimentale nel trapanese, merita invece particolare ricordo la prosperità raggiunta alla fine del secolo e protrattasi stentatamente sino ai primi decenni del '900; è proprio in questo periodo che il sale, il vino, il pesce salato, il tonnellaggio del naviglio mercantile trapanese raggiungono una presenza commerciale ed industriale mai prima toccata e, purtroppo, presto per-

marittima, «attraversando il mare fra Trapani e Cagliari e irradiandosi di lì verso le coste iberiche e francesi» (L. Bernabò Brea); qui si congiurò contro gli Angiò; qui trovò Carlo V una base per la sua azione antibarbaresca; ma di queste memorie Trapani è custode, certo, ma non vittima, giacché in nessun momento della sua vita si è chiusa nella inerzia delle memorie, anzi ne ha tratto un impegno di operosità. Dall'orgoglio dei suoi artigiani è fiorita la mirabile produzione di coralli e cammei che lascia veramente pensosi

sulla fragilità del confine tra arte ed artigianato; questo orgoglio ha permesso alla città di tentare il ridimensionamento delle sue strutture produttive per adattarsi alle nuove forme economiche, con risultati che non si possono ancor dire positivi. Certamente molti aspetti interessanti della città d'oggi sono ancora da ricercarsi nel suo passato: gli ultimi cortili, la loggia settecentesca, la Chiesa del Collegio, la drammatica facciata del Palazzo delle Carceri, la Torre di Ligny vigilante sul mare africano, il rosone di S. Agostino, S. Maria di Gesù, la Chiesa dell'Annunziata con la cappella de' Marinai, i residui dei palazzi medievali e tante altre testimonianze d'arte e di vita ci ripropongono scene e modi di un passato molto più vitale del pur dignitoso presente, ma il lungo mare, le saline, la piazza del Tritone così mediterranea nei suoi spazi e nelle sue palme, il nuovo quartiere residenziale affacciato sulla collina di Raganzili come ad un balcone di venti e di verde, le strade che aggrediscono l'Ereice come per una rivincita della città figlia sugli alteri silenzi del monte sacro agli dei da cui nacque per lenta proliferazione, questi ed altri aspetti della Trapani d'oggi rendono interessante la città anche a chi non segue un itinerario di memorie.

Economia e cultura

La vita attuale di Trapani è economicamente abbastanza articolata o piuttosto composta per un riporto di attività tradizionali e per il tentativo di sperimentare nuove strutture produttive; l'attività bancaria è fiorente per antica tradizione (hanno infatti un respiro isolano per lo meno due banche locali: Banca Sicula e Banca del Popolo), le cave di pietra e di marmo sono abbastanza fiorenti (e potrebbero esserlo di più se si potesse contare su una più efficiente organizzazione di trasporti e spedizioni); su un piano industriale si producono pure i conglomerati bituminosi e si conserva il pesce azzurro (quest'ultima attività attraversa un periodo di crisi per le difficoltà attuali della pesca e la concorrenza estera); in leggera ripresa possono considerarsi le saline il cui prodotto è apprezzato per certe caratteristiche pregevoli nell'impiego conserviero; al-

le tonnare proprie e a quelle (importantissime) di Favignana è pure legata l'economia del settore ittico che alimenta anche alcuni cantieri navali di buone tradizioni. Vini e liquori stanno allo sbocco delle altre fondamentali attività economiche della città. A queste forme (tacendo delle minori e minime) si riduce la vita produttiva di Trapani, impegnata, come si è già detto, in un duro sforzo di ridimensionamento. Leggermente stagnante appare pure la attività culturale ove la si confronti con quella dell'immediato dopoguerra in cui fiorirono valide riviste, iniziative di vario genere culturale ed artistico, buone iniziative editoriali. Gli enti di carattere nazionale e le associazioni aventi una solida tradizione, hanno tutt'ora normale vita (ricordiamo, ad esempio, il Comitato dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano che ha organizzato nell'aprile un buon Convegno Siciliano di Storia del Risorgimento ed ha stimolato e condiretto molte celebrazioni del Centenario organizzate nelle città della provincia) queste organizzazioni (Amici della Musica, Società Pedagogica, Pro Cultura, ecc.) rientrano però nell'impersonale struttura culturale della vita italiana e se testimoniano un normale livello di civiltà non costituiscono un elemento d'individuazione ambientale. Si pubblicano a Trapani tre settimanali ed un paio di riviste di letteratura e di attualità che mantengono un tono dignitoso di informazione, valutazione e impaginazione ed assicurano un «servizio» sociale adeguato ad un capoluogo di provincia di buone tradizioni culturali, dotato di ogni fondamentale tipo di scuola, onorato da abili professionisti, da una buona classe docente, da artisti estrosi e laboriosi (come dimostra il successo dell'elegante Galleria d'Arte della Provincia). In questo ambiente la struttura del locale Lions Club doveva necessariamente poggiare più sul gruppo dei professionisti che su quello degli operatori economici e ciò spiega la prevalenza di magistrati, educatori, ingegneri, medici, avvocati sulle altre categorie sociali e produttive. Il Lions Club di Trapani è ancor troppo «giovane» per influire profondamente sulla vita ambientale, ma non dispera, al suo prossimo bilancio consuntivo, di poter ricordare a proprio merito di aver determinato qualcosa di più decisivo nella vita della città falcata.

Cronache del Lionismo Trapanese

Il Lionismo trapanese è nato ad Erice, durante i lavori del Congresso internazionale di Studi Mediterranei del giugno 1958, da un incontro occasionale favorito dall'aperitivo offerto dal Sindaco di Erice ai Congressisti.

Quel giorno sulla terrazza dello Hotel La Pineta si trovarono a conversare l'Ambasciatore d'Italia Orazio Pedrazzi, il Prof. Gaetano Falzone ed il Prof. Gianni di Stefano: tre pubblicisti. I primi due portavano all'occhiello della giacca un distintivo d'oro: due teste di leone addossate con una L d'oro in campo azzurro, il terzo ne chiese il significato. Fu così che tra i pini di Erice, di fronte alla bala di Bonagia dominata dal Pizzo Cofano, si parlò di lions e di lionismo e Gianni di Stefano fu introdotto nei « misteri » del « Lions International » ed incoraggiato a farsi promotore in Trapani della costituzione di un Lions Club.

L'incarico ufficiale di costituire il club venne al Prof. Gianni di Stefano un paio di mesi dopo da Oscar K. Hausmann, Delegato per l'Italia del « Lions International », al quale il Prof. Gaetano Falzone aveva fatto il nome del suo amico. Il Prof. di Stefano si mise al lavoro e trovò subito numerose adesioni e tra le primissime, naturalmente, proprio quelle di coloro insieme ai quali, qualche tempo prima, aveva discusso della istituzione in Trapani di un sodalizio di intellettuali che si sarebbe dovuto chiamare « La Tavola rotonda ». Consigli ed incoraggiamenti, oltre che dal Prof. Gaetano Falzone, gli vennero dal

Delegato di Zona del L.I. Notaro Giuseppe Marsala anch'egli, come il primo, Charter Member del Lions Club di Palermo.

La sera del 24 Novembre 1958 il Cav. Prof. Gianni di Stefano riunito a cena in una sala dell'Albergo Vittoria i Signori: Comandante Pietro Abate, Cav. Uff. Dr. Leonardo Cardella, Prof. Filippo Cilluffo, Geom. Vittorio Decimo, Prof. Umberto Gargano, Senatore Dr. Simone Gatto, Prof. Tommaso Giacalo-

ne, Notaro Enrico Giannitrapani, Dott. Franco Giannitrapani, Prof. Giuseppe Giurlanda, Comm. Dr. Domenico Laudicina, Avv. Carmelo Macaluso, Ing. Cesare Macaluso, Giudice Baldassare Messina, Avv. Salvatore Perrera, Giudice Antonino Perricone, Giudice Alberto Piacentino, Cav. Uff. Avv. Bartolo Rallo, Ing. Natale Salvo, Dott. Vincenzo Sanci, Avv. Guido di Stefano, Avv. Gaetano Terranova, Dott. Pietro Torrente. Essi furono i Soci Fonda-



Una fotografia scattata la sera del 24 Novembre 1958 in una sala dell'Albergo Vittoria: Gianni di Stefano, promotore del Lions Club Trapanese, insieme agli ospiti venuti per la costituzione del nuovo Club. Da sinistra: Giuseppe Marsala, Oscar K. Hausmann e Gaetano Falzone.

tori del Lions Club di Trapani. A quella prima riunione conviviale parteciparono anche il Delegato per l'Italia del Lions International Oscar K. Hausmann, il Delegato di zona del L.I. Notaro Giuseppe Marsala ed il Prof. Gaetano Falzone del Consiglio Direttivo del Lions Club di Palermo.

Quella sera stessa fu eletto per acclamazione il Consiglio Direttivo del nuovo club. L'équipe dirigente fu composta di comune accordo da Tommaso Giacalone (Lion President), Filippo Cilluffo (Lion Vice President), Gianni di Stefano (Lion Secretary), Pietro Torrente (Lion Treasurer), Leonardo Cardella (Lion Tamer), Carmelo Macaluso (Lion Tail Twister).

Alla fine della riunione conviviale, durante la quale il Notaro Giuseppe Marsala aveva consegnato al Prof. Gianni di Stefano, che presiedeva la seduta, il guidoncino del Lions Club di Palermo che del nuovo sodalizio diveniva il padrino, su proposta del Presidente Prof. Tommaso Giacalone fu stabilito di comunicare la fondazione del nuovo sodalizio all'Ambasciatore d'Italia Ugo Sola, Governatore del Distretto Italiano del Lions International, al Senatore Prof. Gaspare Cusenza, Vice Governatore e Presidente del Lions Club di Palermo, Padrino del Club trapanese, al Prefetto della Provincia, al Sindaco della Città ed al Presidente del Rotary Club di Trapani, inviando loro messaggi di saluto. Da tutte queste personalità, nei giorni successivi, giunsero telegrammi di felicitazioni e di cordiale augurio.

Il Lions Club di Trapani aveva già preso il suo posto nella grande famiglia lionistica diventando il 113° Club del 108° Distretto del Lions International.

Il Consiglio Direttivo, fin dalla prima seduta, si trovò d'accordo nel rimandare a dopo la celebrazione della Charter Night l'eventuale ammissione di nuovi soci. Considerando obiettivi da raggiungere nel primo anno di vita del sodalizio: l'affiatamento dei «Charter Members», base per ogni produttiva attività sociale del Club, e la solenne celebrazione della Charter Night.

Il Club, in quel suo primo anno

di vita, tenne dodici riunioni conviviali e due assemblee straordinarie. Delle riunioni conviviali, la più parte fu destinata alla discussione dei problemi organizzativi del nuovo sodalizio, tre furono dedicate alle «lectures». Nella riunione

NELLA NOSTRA CITTA'

COSTITUITO il «Lions Club»

Durante una riunione conviviale promossa dal prof. Gianni di Stefano, è stato costituito a Trapani il Lions Club affiliato al Lions International. Nella riunione conviviale, che ha avuto luogo nelle sale dello albergo Vittoria ed alla quale hanno partecipato Oscar K. Hausmann, delegato per l'Italia del Lions International, il notaro Giuseppe Marsala, delegato per la Sicilia occidentale del Lions International, il prof. Gaetano Falzone del Lions di Palermo e ventitré dei soci fondatori, è stato eletto il Consiglio Direttivo del Club che rimarrà in carica sinché si terranno nel mese di maggio.

Il Consiglio direttivo è presieduto dal prof. Tommaso Giacalone ed è composto dal vice Presidente prof. Filippo Cilluffo, dal Segretario prof. Gianni di Stefano, dal tesoriere dott. Pietro Torrente, dal Lion Tamer dott. Leonardo Cardella e dal Lion Twister avv. Carmelo Macaluso.

Alla fine della riunione, durante la quale il notaro Giuseppe Marsala ha consegnato al prof. Gianni di Stefano che presiedeva la seduta il guidoncino del Lions Club di Palermo, su proposta del presidente prof. Tommaso Giacalone è stato deciso di inviare telegramma di saluto all'Ambasciatore d'Italia Ugo Sola, Governatore del 108° Distretto del Lions International al senatore Cusenza vice Governatore a S. E. il Prefetto di Trapani, al Sindaco della Città ed al Presidente del Rotary Club di Trapani.

L'annuncio dell'avvenuta costituzione del Lions Club di Trapani fu dato da tutti i giornali siciliani. Ecco quanto scrisse il quotidiano palermitano L'Orizzonte del 27 Novembre 1958.

ne conviviale del 12 Gennaio 1959 il Comandante Pietro Abate illustrò le caratteristiche, le esigenze ed i problemi della pesca nel Canale di Sicilia, nella riunione conviviale del 23 Febbraio il Prof. Tommaso Giacalone parlò della fecondazione artificiale e dei problemi da essa creati, ed infine, nella riunione conviviale del 9 Marzo il Prof. Filippo Cilluffo parlò della moderna poesia dialettale siciliana.

Le tre «lectures» furono seguite con molto interesse e diedero luogo ad appassionanti interventi.

La sera del 4 Febbraio 1959 il Club tenne una riunione conviviale straordinaria, alla quale per la prima volta parteciparono le signore, per ricevere il Governatore del Distretto S. E. l'Ambasciatore d'Italia Ugo Sola, che era accompagnato dalla Signora, dal Sergeant at Arms Ministro Plenipotenziario Pietro Toni con la Signora, dal Vice Governatore Senatore Prof. Gaspare Cusenza, Presidente del Club di Palermo e dal Delegato di zona Notaro Giuseppe Marsala. Alla riunione conviviale prese parte, in rappresentanza del Presidente del Rotary Club di Trapani, il Comm. Attilio Amodeo, Segretario di quel sodalizio.

La mattina del cinque gli illustri ospiti, prima di ripartire per Palermo, accompagnati dal Presidente e dal Segretario del Club, visitarono Erice.

La Charter Night del Club fu festeggiata ad Erice la sera del 15 Maggio 1959. Nelle sale del «Ciclone», il caratteristico ritrovo ericino dove il Club festeggiava la consegna della «Charta», erano intervenuti il Governatore del Distretto S. E. l'Ambasciatore d'Italia Ugo Sola, il Delegato del Lions International Oscar K. Hausmann, il Vice Governatore Senatore Prof. Gaspare Cusenza, Presidente del Club di Palermo, Padrino del nuovo sodalizio, il Delegato di Zona del L.I. per la Sicilia Occidentale Notaro Giuseppe Marsala, il Sindaco di Erice Antonino De Stefano, Professore Emerito dell'Università di Palermo, il Sindaco di Trapani Cav. Uff. Dott. Aldo Bassi, il Delegato

di Zona del L.I. per la Calabria Notaro Francesco Battista, il Presidente del Lions Club di Marsala Comm. Ing. Francesco Anca Martinez, il Vice Presidente del Rotary Club di Trapani, Comm. Gabriele Tripi, venuto a rappresentare il Presidente di quel sodalizio, e numerosi soci dei Lions Club di Palermo e Marsala, e tra essi il Prof. Gaetano Falzone, e numerosi altri ospiti con le Signore.

Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Corrado Mingo, Vescovo della Diocesi di Trapani, volle portare il suo saluto ai Lions riuniti in Erice, trattenendosi per qualche tempo con essi, e prima di rientrare a Trapani, richiamatovi dagli impegni del suo Apostolato, volle presenziare alla consegna delle pergamene ai soci fondatori o Charter Members pronunciando un ispirato discorso augurale per il nuovo sodalizio.

Ma la cronaca della serata può farsi meglio riportando i resoconti che ne fecero allora i giornali.

Ecco cosa scrisse il settimanale «Panorama del Trapanese» del 17 Maggio: «Ieri sera il Lions Club di Trapani ha festeggiato ad Erice la Charter Night, durante la quale ha ricevuto dall'Ambasciatore d'Italia Eccellenza Ugo Sola, Governatore del 108° Distretto del Lions International, la «Charta», il documento ufficiale cioè che lo associa al Lions International, la grande famiglia che riunisce nel mondo seicentomila soci raccolti in quattordicimila clubs».

«Come ebbe a dire il collega Gianni di Stefano, che di questo club è stato il promotore, per celebrare la «Charter Night» si è voluto scegliere Erice non solo perchè splendida per le sue memorie e le sue bellezze (giacchè nella nostra provincia se Erice è una perla, altre città potrebbero con lei formare come una collana incomparabile di perle), non solo perchè essa è ugualmente cara ai trapanesi ed ai palermitani (era appunto il Club di Palermo lo «sponsor», il padrino cioè del club di Trapani) ma perchè proprio ad Erice sorse, ora fa un anno, durante il Congresso di Studi Mediterranei organizzato dal Prof. Gaetano Falzone (Charter member del Club di Palermo), l'idea di far sorgere a Trapani un Lions Club».

Alcuni dei soci fondatori (charter members) del Lions Club di Trapani colti dall'obiettivo la sera del 24 Novembre 1958



Natale Salvo e Tommaso Giacalone con il Notaro Marsala



Filippo Cilluffo e Vincenzo Sanci



Alberto Piacentino, Pietro Torrente, F. Giannitrapani



Pietro Abate, Gaetano Terranova e Carmelo Macaluso



Enrico Giannitrapani, Nino Perricone, B. Messina



Bartolo Rallo, F. Giannitrapani e Cesare Macaluso



Vittorio Decimo, Guido di Stefano, Umberto Gargano



E. Giannitrapani, Baldassare Messina e Giuseppe Giurlanda con Oscar K. Hausmann



Carmelo Macaluso, A. Piacentino, P. Torrente, N. Perricone, S. Perrera con G. Falzone

Nel Lions Club di Trapani

LE ACQUE TERRITORIALI e la pesca nel Canale di Sicilia

In una conversazione del Comandante Pietro Abate

DURANTE una riunione conviviale del Lions Club di Trapani il Com.te Pietro Abate ha tenuto una conversazione sul tema «Le acque territoriali e la pesca nel Canale di Sicilia».

Egli si è intrattenuto, prima, sui

cazione al duro lavoro dei nostri pescatori. Numerose interpellanze sono state rivolte al Ministero degli Affari Esteri per promuovere accordi col Governo Tunisino intese a regolarizzare, una volta e per sempre il limite delle acque territoria-

da parte dei pescatori siciliani e qualsiasi arbitrio che possa essere perpetrato da parte delle vedette tunisine che con motivi spesso pretestuosi, dirottano i nostri motopescherecci nei porti della Tunisia.

Ha concluso infine il suo dire

Nell'anno sociale 1958-59 furono tenute tre «lectures». Riproduciamo l'annuncio dato dal settimanale «Panorama del Trapanese» dell'8 febbraio 1959 della «lecture» del Lion Comandante Pietro Abate.

«La Charter Night ha avuto come scenario le sale del Ciclope gremite di belle donne in eleganti toilettes da sera e di gentiluomini in smoking. Oltre, naturalmente, ai soci fondatori del Club erano presenti numerosi ospiti venuti da Palermo, da Marsala, da Mazara del Vallo, e da Trapani».

«Al tavolo d'onore, che era presieduto dal Prof. Tommaso Giacalone, Presidente del Club, con la Signora Maria Bassi, abbiamo notato il Governatore del Distretto Lionistico S. E. l'Ambasciatore d'Italia Ugo Sola con la Signora Giacalone, il Delegato Internazionale Oscar K. Hausmann con la Signora Mary di Stefano, il Senatore Prof. Gaspare Cusenza, Presidente del Lions Club di Palermo, «sponsor» del Club di Trapani, con la Signora Tripi, il Sindaco di Erice Prof. Antonino de Stefano con la Signora Torrente, il Presidente del Rotary Club di Trapani con la Signora Anca Martinez, il Notaro Giuseppe Marsala, Delegato del Lions International per

la Sicilia Occidentale con la Signora Piacentino, il Notaro Battista, Delegato del Lions International per la Calabria e Segretario del Club di Reggio Calabria con la Signora Lilliana Giannitrapani, l'Ing. Francesco Anca Martinez, Presidente del Lions Club di Marsala, con la Signora Macaluso».

«Dopo il caffè il primo a prendere la parola è stato il Toast Master della serata prof. Gianni di Stefano, Segretario del Club, successivamente hanno parlato il Presidente del Club Prof. Giacalone, il Senatore Cusenza, Presidente del Club sponsor, che ha consegnato al Prof. Giacalone la campana presidenziale ed una coppa d'argento dono del Club di Palermo (dono che è stato ricambiato con un piatto d'argento finemente sbalzato), il Sindaco di Trapani, il Sindaco di Erice, il Presidente del Lions Club di Marsala, il Presidente del Rotary Club di Trapani, il Notaro Battista che ha consegnato al Presidente Giacalone un altorilievo bronzeo raffiguran-

te San Giorgio, patrono di Reggio Calabria, montato su di una lastra di marmo di Custonaci quasi per testimoniare la fraternità che unisce i clubs di Reggio Calabria e di Trapani come tutti i clubs del mondo. Infine il Delegato Internazionale Oscar K. Hausmann ha letto il codice d'onore del Lions ed ha chiamato ad uno ad uno i soci fondatori del Lions Club di Trapani che hanno ricevuto dalle mani del Governatore il distintivo di Charter members. Ha concluso brillantemente il Governatore del Distretto Eccellenza Ugo Sola, il quale dopo aver risposto ai singoli oratori e sintetizzato come meglio non si sarebbe potuto il significato della serata, ha solennemente consegnato al Presidente del Club Prof. Tommaso Giacalone la «Charta».

«A conclusione della bella cerimonia si sono aperte le danze allietate dall'orchestra Brazil del Maestro Curti, danze che sono continuate sino a tardi».

«Nella prima parte della serata



Il Consiglio Direttivo del Club dell'anno sociale 1958-59. Dall'alto: Il Lion President Prof. Tommaso Giacalone, il Lion Vice President Prof. Filippo Cilluffo, il Lion Secretary Prof. Gianni di Stefano, il Lion Treasurer Dott. Pietro Torrente, il Lion Tamer Dott. Leonardo Cardella ed il Lion Tail Twister Avv. Carmelo Macaluso.

S. E. Rev.ma Monsignor Corrado Mingo, Vescovo della Diocesi di Trapani, che per gli impegni del suo alto ministero si trovava nella impossibilità di partecipare alla Charter Night come avrebbe voluto, era venuto ad Erice per salutare i Lions che avevano insistito per averlo con loro e per incontrarsi con il Governatore Eccellenza Ugo Sola e le altre autorità lionistiche

ed aveva assistito alla consegna dei diplomi di Charter member ai soci fondatori pronunciando poi belle e nobili parole per sottolineare lo spirito cristiano presente in coloro che, come i lions, professano libertà e fratellanza.

Ed ecco la cronaca della serata pubblicata dal quotidiano palermitano L'Ora nella sua edizione del 22 Maggio: «Ad Erice, alla presen-

za del Governatore del Distretto Lionistico S. E. l'Ambasciatore d'Italia Ugo Sola e del Delegato Internazionale Oscar K. Hausmann, il Lions Club di Trapani ha festeggiato la Charter Night durante la quale S. E. Ugo Sola ha consegnato al Prof. Tommaso Giacalone, Presidente del Club Trapanese, la «Charta», il documento ufficiale con il quale esso viene riconosciuto componente della grande famiglia del Lions International che nel mondo raccoglie seicentomila soci raggruppati in quattordicimila clubs».

«Padrino (o sponsor) del Lions Club di Trapani è stato il Club di Palermo, a nome del quale, il Senatore Prof. Gaspare Cusenza, suo Presidente, ha consegnato al Prof. Tommaso Giacalone la Campana ed il martello simboli della sua carica».

«Alla bella festa notturna, che si è svolta nelle sale del Ciclope, hanno partecipato oltre cento invitati venuti da Palermo, da Reggio Calabria, da Marsala, da Mazara del Vallo e, naturalmente, da Trapani. Notata la presenza del Sindaco di Trapani e della Signora Bassi, del Sindaco di Erice Prof. Antonino De Stefano, del Delegato del Lions International per la Sicilia Occidentale Notaro Giuseppe Marsala, del Presidente del Lions Club di Marsala e della Signora Anca Martinez, del Segretario del Lions Club di Reggio Calabria Notaro Battista. Anche S. E. Mons. Corrado Mingo, Vescovo della Diocesi di Trapani, ha voluto onorare della sua presenza la Charter Night intervenendo, sia pur per breve ora, alla manifestazione e prima di lasciare Erice ha voluto assistere alla consegna dei diplomi ai soci fondatori del Club pronunciando opportune parole per sottolineare la presenza del messaggio cristiano negli ideali di fraternità e di amicizia perseguiti dal Lions International».

«La cerimonia della consegna della «Charta» ha avuto inizio dopo la cena. Ha preso per primo la parola il Toast Master della serata Prof. Gianni di Stefano, promotore e Segretario del Club. Ha parlato poi il Presidente Prof. Tommaso Giacalone, il quale tra l'altro ha detto: «Il Lions Club di Trapani che nasce ufficialmente stasera e si insedia nel consesso lionistico nazionale ed internazionale è composto di uomini qualificati ed eletti per mente e per cuore che hanno spon-

NEL CORSO DI UNA SOLENNE E SIMPATICA CERIMONIA

IL LIONS CLUB FESTEGGIA la consegna della "Charter,,

Presenti S.E. Sola e il Presidente dell'analogo Club palermitano che ha fatto da padrino. Il prof. Giacalone ha annunciato l'assegnazione d'un premio al miglior diplomato per il 58-59

Quotidiani e periodici hanno dato sulle loro colonne ampi resoconti della Charter Night del Lions Club di Trapani. (L'Ora, 22-23 Maggio 1959)

taneamente aderito agli ideali Lionisti e che si ripropongono di servire la Comunità in cui essi vivono, la Società, la Nazione». Ricordando poi l'Ulisse dantesco egli ha affermato che anche i Lions trapanesi intendono seguire «virtute e conoscenza». Il Prof. Giacalone ha poi

annunziato che l'Assemblea dei Soci fondatori del Lions Club di Trapani nella sua ultima seduta ha deciso all'unanimità di mettere in palio un premio di lire cento mila da assegnare a quel candidato che, in una unica sessione di esami dell'anno scolastico 1958-1959, conse-

guirà con la migliore votazione il diploma di maturità o di abilitazione presso uno degli Istituti Medi di Istruzione di secondo grado della Città di Trapani. Il premio, indivisibile, sarà assegnato nel prossimo mese di novembre da una apposita commissione».

«Hanno poi preso la parola, nell'ordine, il Senatore Cusenza, Presidente del Club sponsor, il Sindaco di Trapani, il Sindaco di Erice, il Presidente del Lions Club di Marsala, Ing. Anca Martinez, il Segretario del Lions Club di Reggio Calabria, Notaro Battista, il Delegato Internazionale Oscar Hausmann che ha ufficialmente presentato i Soci fondatori al Governatore del Distretto, Eccellenza Ugo Sola, il quale a ciascuno di essi ha consegnato il distintivo di Charter member. Ha concluso S. E. Sola il quale dopo aver sintetizzato gli ideali del Lionismo ha solennemente consegnato la «Charta» al Presidente del Lions Club di Trapani».

«La Charter Night si è chiusa a tarda notte con un ballo che è stato allietato dai ritmi dell'Orchestra Brazil di Mazara del Vallo».

La Charter Night del Lions Club di Trapani ha lasciato un ricordo indimenticabile in quanti vi hanno preso parte.

Con la Charter Night il primo anno sociale del sodalizio si avviava ormai alla conclusione. Nell'assemblea straordinaria del 6 Maggio,



Alla Charter Night del Lions Club di Trapani intervenne anche S. E. Rev.ma Mons. Corrado Mingo, Vescovo della Diocesi di Trapani, che accogliendo l'invito del Lion Governor Eccellenza Ugo Sola consegnò personalmente i diplomi di Charter Member ai Lions. Nella foto S. E. il Vescovo consegna il diploma di Charter Member al Lion Gianni di Stefano, Segretario del Club e Toast Master della Charter Night.

Nella pagina accanto: La «Charta» con i nomi dei soci fondatori del Lions Club trapanese

The
International Association
OF
Lions Clubs
CHARTER

To All to Whom These Presents Shall Come:
GREETING

Know Ye that The International Association of Lions Clubs has granted, and by these presents does grant to the Members, whose names are hereunto affixed, and to all regularly elected members and their successors, this Charter, fully constituting them a Local Club, under the name and title of
THE LIONS CLUB OF
Trapani

located at Trapani, Sicily, Italy with all the rights and privileges given to members of The International Association of Lions Clubs, according to the rules and regulations of the Constitution and By-Laws of The International Association now in force, or hereafter enacted.

This Charter shall be in full force and effect from the day of the date hereof, and for such time as the Members of the Local Club shall conform to the laws and rules of The International Association. Otherwise this Charter shall be revoked.

In Witness Whereof The International Association of Lions Clubs has authorized its President and Secretary to affix their signatures, and caused the seal of the Association to be hereunto affixed this 6th day of February in the year of our Lord 1959



Charter Members

Comandante, Silvio Muto	Dot. Franco Giannistrupani	Giulio Alberto Favatone
Car. Uff. Dr. Leonardo Cardella	Ing. Giuseppe Giannistrupani	Car. Uff. Dr. Danilo Nallo
Car. Silipio Celluffe	Car. Dot. Giuseppe Santoluciano	Ing. Natale Salvo
Car. Vittorio Ferraro	Car. Carmelo Macaluso	Dot. Vincenzo Russo
Ing. Umberto Giannistrupani	Ing. Cesare Macaluso	Car. Uff. Giovanni A. Spina
Car. Dr. Antonio Gallo	Ing. Baldassarre Russo	Car. Uff. Ugo A. Spina
Ing. Francesco Giannistrupani	Car. Salvatore Ferraro	Car. Giulio Favatone
Car. Uff. Ugo A. Spina	Car. Antonio Russo	Dr. Silvio Muto





Erice, 16 Maggio 1959. Alcune istantanee della Charter Night del Lions Club di Trapani. Nella pagina accanto, in alto, il Governatore del Distretto, S. E. l'Ambasciatore d'Italia Ugo Sola, presenta la «Charta» ai Lions trapanesi. Nella stessa pagina: il Lion President, Prof. Tommaso Giacalone, legge il suo discorso; nella foto accanto: il Senatore Prof. Gaspare Cusenza, Presidente del Lions Club di Palermo, Sponsor del Club di Trapani, presenta la campana. In questa pagina, in alto, il momento della consegna della «Charta»; in basso: il Notaro Francesco Battista consegna ai Lion President i doni del Club di Reggio Calabria; parla il Sindaco di Trapani, Aldo Bassi; il Lion President batte il primo tocco di campana.



I Presidenti delle Commissioni Amministrative del Club dell'anno 1959-60. Da sinistra: il Comandante Pietro Abate (Presenze), il Giudice Alberto Piacentino (Soci), l'Avv. Gaetano Terranova (Regolamenti e Statuto), il Dott. Vincenzo Sanci (Finanze), il Prof. Filippo Cilluffo (Programmi).

durante la quale, su proposta del Presidente Prof. Tommaso Giacalone, era stato istituito il premio di lire centomila da assegnare a quel candidato che in Trapani avrebbe conseguito il diploma di maturità o di abilitazione con la migliore vo-

tazione, il Presidente aveva costituito la Commissione Elettorale chiamando a farne parte il Giudice Nino Perricone (Presidente), il Notaro Enrico Giannitrapani ed il Prof. Umberto Gargano (componenti). A questa Commissione spettava il

compito di preparare l'Assemblea generale dei Soci per l'elezione del nuovo consiglio direttivo del sodalizio.

Questa Assemblea avvenne il 29 giugno 1959. Dopo le relazioni sulla vita e le attività del sodalizio tenute dal Presidente Prof. Tommaso Giacalone e dal Segretario Prof. Gianni di Stefano e dopo la relazione finanziaria del Tesoriere Dr. Pietro Torrente, tutte approvate a voti unanimi, si passò alla elezione della nuova équipe direttiva, elezione che fu preceduta dalla breve relazione del Presidente del Comitato Elettorale Giudice Nino Perricone. Ad elezioni concluse, il Consiglio Direttivo per l'anno sociale 1959-1960 risultò così composto: Gianni di Stefano (Lion President), Nino Perricone (Lion Vice President), Umberto Gargano (Lion Secretary), Pietro Torrente (Lion Treasurer), Enrico Giannitrapani (Lion Tamer), Carmelo Macaluso (Lion Tail Twister). Naturalmente Tommaso Giacalone faceva parte di diritto della nuova équipe per la sua qualità di Lion Past President che lo poneva per lo statuto internazionale al secondo posto nell'ordine delle precedenze subito dopo il Presidente del Club.

Il primo anno di vita del sodalizio si concludeva con la data del 30 Giugno 1959.

Obiettivi del primo anno di vita del sodalizio erano stati, come

Il Prof. Gianni di Stefano Presidente del Lions Club

I Soci del Lions Club di Trapani, riuniti in assemblea ordinaria nelle sale dell'Albergo Vittoria sotto la presidenza del Prof. Tommaso Giacalone, hanno eletto il Prof. Gianni di Stefano Presidente del sodalizio per l'anno sociale I Luglio 1959-30 Giugno 1960.

Il Consiglio Direttivo del Club, eletto dall'Assemblea subito dopo la proclamazione del Presidente, è risultato composto dal Giudice Antonino Perricone (Vice Presidente), dal Prof. Umberto Gargano (Segretario), dal Dott. Pietro Torrente (Tesoriere) dal Notaro Enrico Giannitrapani (Cerimoniere), dall'avv. Carmelo Macaluso (Censore).

Come è noto, per statuto, la presidenza di un Lions Club può

essere tenuta per un solo anno sociale, allo scadere del quale il Presidente uscente, in qualità di Past President, resta a far parte di diritto, ancora per un altro anno sociale, del Consiglio direttivo. Il Prof. Tommaso Giacalone, che del Club trapanese è stato il primo Presidente, fa parte ora, infatti, del nuovo Consiglio Direttivo in qualità di Past President.

Al Prof. Gianni di Stefano, che con il I Luglio ha già assunto la presidenza del sodalizio, che è stato il promotore del Lions Club di Trapani e che nello scorso anno sociale ne è stato il Segretario, vadano i rallegramenti e gli auguri più affettuosi di Panorama per questa sua nuova brillante affermazione.



Il Consiglio Direttivo del Club dell'anno sociale 1959-60. Dall'alto: il Lion President Prof. Gianni di Stefano, il Lion Past President Prof. Tommaso Giacalone, il Lion Vice President Giudice Antonino Perricone, il Lion Secretary Prof. Umberto Gargano, il Lion Treasurer Dott. Pietro Torrente, il Lion Tamer Notaro Enrico Giannitrapani, il Lion Tail Twister Avv. Carmelo Macaluso ed i Consiglieri: Comandante Pietro Abate, Prof. Giuseppe Giurlanda, Chirurgo Ferdinando Lo Cascio.

s'è detto, l'affiatamento dei «charter members», base per ogni produttiva attività sociale del Club, e la solenne celebrazione della Charter Night, obiettivi questi raggiunti; all'équipe che era stata chiamata a reggere il sodalizio per l'anno 1959-1960 si ponevano altri obiettivi: il potenziamento del Club con l'ammissione di nuovi soci e l'inserimento del Club nella vita della comunità.

Ma prima di tutto occorre: dare al sodalizio una struttura più aderente allo statuto internazionale, creare un Bollettino periodico che fosse organo di collegamento tra il Presidente ed i lions e tra il Club di Trapani e gli altri clubs del Distretto e del Paese, rendere più frequenti i contatti con la stampa, richiedendo anche la sua collaborazione, per far meglio conoscere il Club ed il Lionismo.

Allo scopo di dare al sodalizio una struttura più aderente allo statuto internazionale il Lion President provvide subito a nominare i Comitati amministrativi del Club inquadrando in essi tutti i soci e chiamando a presiederli il Comandante Pietro Abate (Presenze), il Giudice Alberto Piacentino (Soci), l'Avv. Gaetano Terranova (Regolamenti e Statuto), il Dott. Vincenzo Sanci (Finanze), il Prof. Filippo Cilluffo (Programmi).

Più tardi, su proposta del Lion Filippo Cilluffo e di altri numerosi lions, il Club adottò uno Statuto esemplato su quello del Lions Club di Roma, meglio rispondente alle sue esigenze sempre nel quadro dello spirito del Lionismo Internazionale. Essendo stato nel frattempo notevolmente accresciuto il numero dei soci, su proposta del Lion President, fatta propria dal Consiglio Direttivo, l'Assemblea elesse tre Consiglieri per completare il Direttivo del sodalizio. Essi furono il Comandante Pietro Abate, il Prof. Giuseppe Giurlanda ed il Dott. Ferdinando Lo Cascio.

Così, con la riunione conviviale del 12 Febbraio 1960 nella quale fu completato il Consiglio Direttivo con l'elezione dei tre Consiglieri previsti dallo Statuto, la struttura del sodalizio poteva dirsi completa e pienamente aderente alla prassi ed agli statuti del Lions International. Intanto sin dall'ottobre precedente era sorto il «Notiziario del Lions Club di Trapani» un bol-



lettino periodico destinato ad essere organo di collegamento tra la presidenza del sodalizio ed i soci, e tra il Club di Trapani e gli altri Lions Clubs del Distretto e del Paese; e sin dal luglio erano stati intensificati i contatti con la Stampa inviando ai giornali adeguati comunicati relativi ad ogni manifestazione del sodalizio. Alle più notevoli riunioni conviviali dell'anno sociale 1959-1960 furono sempre invitati i giornalisti più rappresentativi.

L'ammissione di nuovi soci nel sodalizio era — come si è detto — uno degli obiettivi che si era posto il Consiglio Direttivo, esso presentava non poche difficoltà anche perchè nei nostri sodalizi si è ammessi esclusivamente per «cooptatio» il che, se comporta un maggiore onore, presuppone, anche, una unanimità di stima e una larghissima simpatia.

Il 12 Ottobre 1959 furono ammessi: il Giudice Dr. Rocco Chinnici, il Prof. Dr. Giuseppe D'Ancona, il Dr. Aldo Francescatto, il Dr. Pietro La Porta Coppola, il Dott. Ferdinando Lo Cascio, il Dott. Enzo Salerno, il Cav. Gaetano Vinci, il Dott. Ugo Virzi. Il 26 Ottobre 1959 fu ammesso il Cav. Nicola Adragna.

Il 22 Dicembre 1959 furono ammessi: il Dott. Giuseppe Gasparri, lo On. Comm. Avv. Vincenzo Occhipinti, il Notaro Giuseppe Orbosuè, l'Avv. Benedetto Rizzo, il Cav. Carmelo Solina, il Cav. Giuseppe Virgilio. Il 30 Dicembre 1959 fu ammesso il Sindaco della Città Cav. Uff. Dott. Aldo Bassi.

Al Soci fondatori (Charter members), uno dei quali — però — nel giugno del 1959, durante lo stesso primo anno di vita del sodalizio,



Il distintivo sociale viene consegnato ai «cuccioli» dal Lion President durante le riunioni conviviali. Nelle foto la consegna del distintivo del Lions International ai Lions: Cav. Nicola Adragna, Giudice Rocco Chinnici, On. Enzo Occhipinti, Notaro Giuseppe Orbosuè, Dott. Giuseppe Gasparri, Avv. Benedetto Rizzo e Cav. Carmelo Solina.

aveva ritenuto di lasciare il Club per motivi personali, si erano così aggiunti nel secondo anno di vita sedici nuovi soci. Il Club di Trapani nel secondo anno di vita annoverava ormai trentanove Lions tra i quali noti professionisti, magistrati, docenti, agricoltori, armatori, funzionari, uomini politici investiti di cariche pubbliche di rilievo. Il Lion Vincenzo Occhipinti intanto era stato chiamato, per la seconda volta, a far parte del Governo della Regione Siciliana.

Un altro obiettivo da raggiungere era naturalmente quello di curare l'inserimento del sodalizio nella vita della comunità.

Questo obiettivo fu particolarmente tenuto presente dal Lion President il quale fin dal Luglio 1959, avendo appreso che il 2 Agosto successivo si sarebbe riunito a Mazara del Vallo, organizzato dall'Associazione armatori della pesca con la collaborazione della IV Mostra Mercato di Mazara, nel qua-



20 Novembre 1959: Il Lion President Prof. Gianni di Stefano consegna il Premio del Club e lo stendardo sociale alla Signorina Margherita Piacentino, già allieva dell'Istituto Magistrale Statale di Trapani, che in unica sessione dell'anno scolastico 1958-59 ha conseguito il diploma superando gli esami di stato con la media di punti 8,80. Nella foto piccola S. E. Mario Liotta, Prefetto della Provincia ed il Sindaco di Trapani con le Signore Liotta e Purpi brindano con il Lion President e tutti i Soci del Lions Club alla premiata.





Il Provveditore agli Studi della Provincia di Trapani, Avv. Giuseppe Purpi, è stato numerose volte ospite gradito del nostro Club. Nella foto: l'Avv. Purpi mentre parla ai Lions trapanesi durante una riunione conviviale.

A destra: la cronaca della riunione conviviale del 20 Novembre 1959, durante la quale il Club festeggiò la Signorina Margherita Piacentino risultata vincitrice, avendo conseguito il diploma di abilitazione magistrale con la votazione media di 8,80/10, del premio di lire 100.000 messo in palio dal Lions Club di Trapani, pubblicata con particolare risalto dal quotidiano palermitano L'Ora del 26-27/XI/1959.

Il premio del Lions a Margherita Piacentino

Nelle sale di Palazzo Ripa, durante una riunione conviviale del Lions Club di Trapani, è stato consegnato il premio di lire 100.000 messo in palio nel maggio scorso dal Lions Club trapanese per premiare il candidato che in unica sessione dello anno scolastico 1958-59 avesse conseguito il diploma di maturità o di abilitazione con la migliore votazione presso uno degli Istituti di Istruzione media Superiore della Città di Trapani.

Il premio è toccato alla signorina Margherita Piacentino, già allieva del Corso A dello Istituto Magistrale Statale « Rosina Salvo » di Trapani, che ha conseguito con la media di punti 8,80 il diploma di abilitazione magistrale.

Come si ricorderà la signorina Piacentino è stata prescelta dal nostro Giornale nel concorso per la pagella d'oro che ha portato i migliori studenti dell'Isola in viaggio-premio a Londra e Parigi.

Il premio alla signorina Piacentino è stato consegnato dal presidente del club prof. Gianni Di Stefano. Erano presenti oltre ai Soci del Club con le rispettive signore S.E. il Prefetto della Provincia dott. Mario Liotta con la Signora, il Sindaco di Trapani dott. Aldo Bassi e il Provveditore agli Studi della Città di Trapani, dott. Giuseppe Purpi con la signora.

Agli ospiti è stato dato, in ricordo della serata, il guidoncino del Club.



NOTIZIARIO

DEL LIONS CLUB DI TRAPANI

A sinistra: la testata del «Notiziario del Lions Club di Trapani», bollettino riservato ai soci ed inviato anche agli altri Clubs del Distretto, pubblicato dalla Presidenza del sodalizio durante l'anno sociale 1959-60.



30 Dicembre 1959. I Lions trapanesi ed i loro ospiti festeggiano con una lieta riunione conviviale il prossimo arrivo dell'anno nuovo.



dro delle Manifestazioni della Mostra, un Convegno Nazionale della Pesca Mediterranea, volle che vi partecipasse, in rappresentanza del Lions Club di Trapani, il Lion Comandante Pietro Abate per tenervi una relazione sul tema «Proposta di utilizzazione dello Stagnone e di alcune saline del Trapanese per la piscicoltura».

Osservava Gianni di Stefano, nella breve presentazione premessa alla relazione, stampata subito dopo a cura del sodalizio: «I nostri Clubs, come è naturale, non possono vivere avulsi dalla comunità nella quale essi operano, anzi di essa debbono, quanto più possibile, essere elemento attivo, perciò ogni problema che interessa la Comunità deve trovare eco nel Club soprattutto quando si tratta di problemi di grande rilievo come è per Mazara e per Trapani quello della pesca. Per questo ho voluto che il Lion Comandante Pietro Abate, valoroso ed appassionato studioso dei problemi della pesca, rappresentasse il nostro Club al Convegno Nazionale della Pesca e vi tenesse una sua comunicazione».

La comunicazione del Lion Pietro Abate riscosse consensi unanimi e trovò larga eco sulla stampa.

Il 20 Novembre 1959 il Club tenne una riunione conviviale per festeggiare la Signorina Margherita Piacentini, già allieva dell'Istituto Magistrale Statale di Trapani, che aveva conseguito il Diploma di Abilitazione Magistrale con la migliore votazione, meritando il premio di lire centomila messo in palio dal Club. Il Lion Presidente volle, con il consenso unanime del Consiglio Direttivo, che questo «meeting» fosse particolarmente solenne e che ad esso come poi ai «meeting» più importanti, ed a quelli dedicati alle «lectures», fossero sempre invitate le autorità cittadine e provinciali e personalità spiccate, e questo per favorire quell'inserimento del sodalizio nella vita della comunità che era nei voti di tutti i Lions trapanesi.

Una notevole proposta veniva intanto avanzata dal Lion Ferdinando Lo Cascio che nella riunione conviviale del 27 Novembre 1959 suggeriva che il Club si facesse promotore e propagandista della istituzione in Trapani di una Banca del Sangue. La proposta trovava consensi unanimi tra i soci.

La riunione conviviale dell'11 Dicembre 1959 fu perciò dedicata a questo interessante argomento che fu trattato con grande passione dallo stesso Lion Ferdinando Lo Cascio. L'iniziativa del Club ebbe l'adesione del Commissario Straordinario dell'Ospedale Civile di Trapani Cav. Giovanni Kurunis, del Direttore del Centro Trasfusionale e Direttore e Chirurgo Primario dell'O-

Il Lions Club per la costituzione di una banca del sangue

Durante una riunione conviviale, i soci del Lions Club di Trapani hanno deliberato di farsi promotori della costituzione in Trapani di una Banca del Sangue appoggiandosi al Centro trasfusionale dell'Ospedale Civile di Sant'Antonio.

L'iniziativa, che è stata illustrata dal Lion prof. Ferdinando Lo Cascio, Direttore e Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Alcamo, ha trovato il pieno consenso del Commissario straordinario dell'Ospedale Civile di Trapani, comm. Giovanni Kurunis, del Direttore del Centro Trasfusionale e Direttore e chirurgo primario dell'Ospedale Civile, prof. Carmelo Di Maggio, del Presidente del Comitato Provinciale di Trapani della C. R. L. dott. Giuseppe Maggio, del Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale comm. Gabriele Tripi e del Direttore della Scuola di Ostetricia prof. Baldassare Savona, i quali hanno lodato l'iniziativa promettendo ogni collaborazione ed appoggio.

Echi delle iniziative lionistiche sulla stampa quotidiana: L'Orca del 19-20 Dicembre 1959.

spedale Civile Prof. Carmelo Di Maggio, del Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana Grand'Ufficiale On. Giuseppe Maggio, del Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale Comm. Prof. Gabriele Tripi, e del Direttore della Scuola d'Ostetricia Prof. Baldassare Savona, che molto lodarono l'iniziativa promettendo ogni collaborazione ed appoggio.

Il Comm. Prof. Gabriele Tripi, in particolare, anche nella sua qualità di Presidente del Rotary Club di Trapani si dichiarò lieto dell'iniziativa del Lions Club di Trapani, alla quale promise l'adesione piena dei Rotariani Trapanesi.

Naturalmente premessa indispensabile per la realizzazione dell'iniziativa del Lions Club di Trapani, tendente a potenziare la schiera dei donatori di sangue, giacché non solo tutti i soci del Club si sarebbero iscritti fra i donatori volontari ma il loro gesto sarebbe certamente stato di buon esempio ad altri, era il ridimensionamento del Centro Trasfusionale dell'Ospedale Civile di Trapani affinché il sangue depositato fosse messo gratuitamente a disposizione di chiunque ne potesse aver bisogno in qualsiasi località della Provincia.

L'intervento del Lion President presso il Lion On. Vincenzo Occhipinti, Assessore all'Igiene e Sanità della Regione Siciliana, non solo è servito ad ottenere che nel Bilancio di quell'Assessorato, per l'anno finanziario 1960-1961, fosse stanziata una somma per i Centri Trasfusionali (una parte della quale servirà per il Centro Trasfusionale di Trapani), ma ha provocato l'interessamento del Lion On. Vincenzo Occhipinti presso il Ministro per la Sanità On. Camillo Giardina, il quale ha già disposto l'erogazione di un congruo contributo dello Stato per il ridimensionamento del Centro Trasfusionale dell'Ospedale Civile di Trapani. Quando questo Centro sarà ridimensionato e pienamente funzionante, come è nei nostri voti, il Lions Club di Trapani potrà dunque ascrivere qualche merito.

* * *

La vita della comunità è fatta non solo di rapporti sociali ma anche di rapporti di solidarietà; ed anche questo venne tenuto presente dal Club, che già nel suo primo anno di vita aveva voluto concretamente partecipare ad una sottoscrizione aperta dal settimanale «Panorama del Trapanese» ed aveva voluto dare il suo contributo all'Albero di Natale per i bambini poveri realizzato dal Liceo Classico Statale «Ximenes». Questa tradizione fu continuata e la somma stanziata per offrire alle signore un re-



2 Marzo 1960. Istantanee della riunione conviviale straordinaria in onore del Governatore del Distretto 108-Y per l'anno sociale 1959-60 Comm. Dott. Alberto Cangiano del Club di Benevento.



Ospite dei Lions di Trapani il Governatore del Distretto 108 «Y»

TRAPANI, 2.
E' giunto oggi a Trapani il Dott. Alberto Cangiano Governatore del Distretto 108 «Y» del Lions International. Il Governatore Dott. Cangiano che è accompagnato dal Vice Governatore Avv. Giuseppe Giacalone e dal Delegato di Zona Notaro Ottavio Marsala, si incontrerà

Club di Trapani che gli offriranno una cena nelle sale di Palazzo Ripa.

Il Dott. Alberto Cangiano è Socio fondatore del Lions Club di Benevento del quale è stato anche Segretario. Egli è stato Consigliere Comunale, Consigliere Provinciale e Sindaco della sua Città. E' presidente dell'Ordine dei

Provincia di Benevento e Componente del Consiglio di Amministrazione di quell'Istituto Tecnico Industriale. Il Lion Alberto Cangiano è uno dei 347 Governatori di Distretto, che sovrintendono alle attività dei circa 15.000 Clubs del Lions International. L'Associazione di tutti i Lions Clubs che fu fondata nel 1917

La visita al Lions Club di Trapani del Lion Governor Alberto Cangiano annunciata dal settimanale trapanese «Il Faro» il 3 Marzo 1960.

galo in occasione della cena di fine d'anno (30 Dicembre 1959) fu interamente devoluta al Piccolo Rifugio della Divina Provvidenza. Né il Club volle restare estraneo ad iniziative intese ad onorare il sacrificio ed il valore dei Combattenti, per questo non esitò a sottoscrivere il suo contributo per il Monumento Nazionale ai Sommergibili-

sti e per il Monumento Nazionale alla Brigata Sassari.

La sera del 2 Marzo 1960 il Club tenne una riunione conviviale straordinaria in onore del Governatore del Distretto 108-Y Dott. Alberto Cangiano.

Le «lectures» sono ottime occasioni di dibattito non solo tra i soci ma anche con «specialisti» ospiti per l'occasione del club. Alla «lecture» del Lion Filippo Cilluffo hanno assistito l'Avv. Giuseppe Purpi, l'Avv. Nello Piacentino, il Notaro Giovanni Barresi ed i Professori Lorenzo Venza, Francesco Luigi Oddo e Vincenzo Mistretta. Nelle foto, questi ultimi fotografati durante i loro interessanti interventi.

Alla riunione, oltre ai soci del Club con le signore, parteciparono numerosi soci del Lions Club di Marsala e personalità della cultura, della politica, delle attività economiche di tutta la provincia.

Il Governatore, che era accompagnato dal Vice Governatore Avv. Giuseppe Giacalone e dal Delegato di Zona Notaro Giuseppe Marsala, s'incontrò, prima della riunione conviviale, con il Lion President Prof. Gianni di Stefano, il Lion Vice President Giudice Nino Perricone, il Lion Secretary Prof. Umberto Gargano e il Lion Tamer Notaro Enrico Giannitrapani, con i quali ebbe un lungo scambio di idee, complacendosi con loro per l'efficienza del Club.

La riunione conviviale, della quale pubblichiamo una documentazione fotografica, riuscì particolarmente solenne ed insieme cordiale. Il Lion Governor Alberto Cangiano, alcuni mesi dopo, durante il Congresso del Distretto 108-Y, ancora la ricordava nella sua relazione ufficiale ai Delegati additando il nostro Club come esempio di particolare fattività e di buona organizzazione.

L'assegnazione del Premio Noce al poeta siciliano Salvatore Quasimodo aveva avuto risonanza particolare nella nostra isola che, con Pirandello e Quasimodo, aveva dato alla cultura italiana, nell'ultimo quarto di secolo, due volte il Nobel per la letteratura. Questo fatto non poteva dunque non trovare eco nel nostro Club. Perciò il Lion President invitò il Lion Filippo Cilluffo





8 Gennaio 1960: Il Lion Prof. Filippo Cilluffo fotografato durante la sua «lecture» sul premio Nobel per la letteratura Salvatore Quasimodo

luffo a dedicare al Quasimodo una «lecture» in una delle riunioni conviviali del sodalizio.

La «lecture» fu tenuta la sera dell'8 Gennaio 1960. Ecco quanto scrisse il settimanale «Panorama del trapanese» nella sua edizione del 18 gennaio: «Nel corso della riunione conviviale di venerdì 8 Gennaio a Palazzo Ripa, il Lion Prof. Filippo Cilluffo ha parlato di Salvatore Quasimodo. Erano per la

occasione ospiti del Club alcune personalità trapanesi particolarmente interessate all'argomento o per specifico impegno professionale o per spontanea passione, e precisamente: il Provveditore agli Studi Avv. Giuseppe Purpi, il Presidente della Camera di Commercio Avv. Nello Piacentino, il Notaro Giovanni Barresi, i Professori Vincenzo Mistretta, Luigi Oddo e Lorenzo Venza».

«Dopo avere sottolineato il significato che l'assegnazione del Premio Nobel assume ai fini della validità europea della nostra poesia, il relatore ha affermato che lo eccezionale riconoscimento libererà il Quasimodo dal peso di alcune grette polemiche in cui era stato precipitato da avversari non sempre in buona fede e da certi conse-



Agli ospiti del Club, a ricordo della sera trascorsa con i Lions, vengono donati lo Stendardino sociale e le pubblicazioni editte dal sodalizio. Nella foto: il Prof. Vincenzo Mistretta riceve dalle mani del Lion President lo Stendardino del Club; in primo piano, seduto, il Lion Vincenzo Occhipinti. Deputato all'Assemblea Regionale e Assessore all'Igiene ed alla Sanità della Regione Siciliana.

guenti atteggiamenti limitanti la serenità di un poeta grandemente dotato come il modicano, dandogli — come è nello spirito della fondazione Nobel — quella fiducia in se stesso e nell'universale rispetto da cui può germinare una nuova stagione della sua poesia».

«Ha quindi delineato lo svolgimento dell'arte quasimodiana dalla arretrata base di partenza vagamente provinciale, d'annunziana e pascoliana, alla esperienza ermetica, alla produzione socialmente «impegnata» del periodo bellico e postbellico; precisando che sia l'ermetismo sia il realismo hanno nel Quasimodo delle pagine migliori un valore di orientamento non di rigorosa disciplina precettistico-poetica».

«Citando alcune liriche tra le più indicative di questo svolgimento ha sottolineato il parallelismo tra l'aspirazione ad una partecipazione



In occasione della «lecture» del Prof. Gianni di Stefano erano ospiti del Club il Provveditore agli Studi Avv. Giuseppe Purpi, il Direttore dell'Archivio di Stato Dott. Romualdo Giuffrida ed i Professori Giuseppe Guido Sanfilippo, Francesco Luigi Oddo e Giuseppe Scichilone. Nelle foto: Romualdo Giuffrida e Giuseppe Guido Sanfilippo fotografati durante i loro interventi.

assoluta alla vita e la ricerca di una classica levigatezza formale. Ha indicato poi nell'amore la Musa cui il Quasimodo è più fedele: amore di donna, della terra natale, di Dio (inteso come senso razionale e morale del mondo), amore della giustizia e delle familiari presenze. Ac-

cennando al Quasimodo traduttore, ha rilevato l'evidente relazione tra la sua fedeltà alla Sicilia e l'interesse per la poesia greca e concludendo ha affermato che non poche pagine di lui appartengono alla poesia universale».

«Nel corso del dibattito seguito

alla relazione hanno formulato alcune precisazioni i Professori Oddo, Venza e Mistretta, chiarendo ulteriormente il classicismo, la Sicilianità, il limite realistico e i debiti ermetici del Quasimodo. Il Presidente del Club, Prof. Gianni di Stefano, ha quindi concluso il dibattito ringraziando l'oratore e gli ospiti e consegnando a questi ultimi, a ricordo della serata, lo stendardino del Lions Club di Trapani.

L'interessante «lecture» del Lion Filippo Cilluffo fu integralmente riportata nel fascicolo del 15 Febbraio 1960 della Rassegna Mensile della Provincia «Trapani» e poi in opuscolo a cura del Club.

La ricorrenza centenaria della Rivoluzione Siciliana del 1860 e della Impresa dei Mille è stata celebrata in una «lecture» tenuta nella riunione conviviale del 22 Aprile 1960 dal Prof. Gianni di Stefano, Presidente del Comitato Provinciale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Presidente del Comitato per la celebrazione del centenario del 1860 nel Trapanese e componente della Giunta esecutiva del Comitato Siciliano per la celebrazione del centenario dell'Unità d'Italia. Alla riunione conviviale erano presenti, oltre ai soci, il Provveditore agli Studi Avv. Giuseppe



22 Aprile 1960: il Presidente del Comitato Provinciale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Lion Gianni di Stefano, tiene la sua «lecture» parlando del centenario del 1860.

Premio del Lions Club per il miglior maturando

Il Lions Club di Trapani anche quest'anno ha messo in palio un premio di lire 100.000 da assegnare a quel candidato che in un'unica sessione d'esami dell'anno scolastico '959-60 conseguirà il diploma di Maturità Classica o Scientifica o il Diploma di Abilitazione Tecnica o Magistrale con la migliore votazione.

Come già lo scorso anno i candidati non sono tenuti ad alcuna particolare formalità, per partecipare al concorso giacché il premio del Lions Club di Trapani verrà assegnato da una apposita Commissione ai candidati che risulterà in testa alla graduatoria che verrà formulata prendendo in esame la votazione ottenuta dai candidati che saranno segnalati dai signori Presidenti delle Commissioni esaminatrici e dai signori Presidi degli Istituti Medici Superiori cittadini.

La consegna del premio avrà luogo nel prossimo autunno durante una particolare riunione conviviale.

Si ricorda che lo scorso anno il premio del Lions Club di Trapani fu vinto dalla Signorina Margherita Placentino dell'Istituto Magistrale Statale di Trapani che conseguì l'abilitazione Magistrale nella sessione estiva dell'anno scolastico 1958-59 con la media di punti 8,80.

Le iniziative e le cronache del Lions Club di Trapani hanno trovato sempre adeguato risalto sulla stampa quotidiana e periodica. Ecco due iniziative lionistiche segnalate dai quotidiani palermitani: «Giornale di Sicilia» del 26 giugno 1960 e «L'Orsa» del 1-2 luglio 1960.

Purpi, il Direttore dell'Archivio di Stato Dott. Romualdo Giuffrida ed i Professori Francesco Luigi Oddo, Giuseppe Scichilone e Giuseppe Guido Sanfilippo, noti studiosi di storia del Risorgimento. Nella sua «lecture» il Lion President dopo aver sommariamente riassunta la opera svolta dal Comitato, ognuno nell'ambito delle proprie competenze scientifiche o celebrative, per il centenario, ha illustrato la genesi del movimento anti borbonico in Sicilia dal 1820 sino al 1848 e l'opera svolta dai Siciliani, rimasti nel Paese o esulati, dal 1849 al 1860, esponendo poi le conclusioni alle quali era pervenuto il Convegno Siciliano di Storia del Risorgimento, organizzato dal Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano e presieduto dal Chiarissimo Prof. Alberto M. Ghisalberti dell'Università di Roma, pochi giorni prima. Hanno portato interessanti elementi nel dibattito che è seguito alla «lecture» gli interventi del Prof. Giuseppe Guido Sanfilippo e del Dr. Romualdo Giuffrida.

L'ultima «lecture» del secondo anno è stata tenuta dal Dott. Aldo Francescato, che ha parlato, durante la riunione conviviale del 10 giugno, sui «vini tipici e sulla moderna tecnologia enologica». Il Lion Aldo Francescato, Direttore del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani, dopo aver esposto il processo di vinificazione secondo la tecnica più moderna, ha passato in rivista i vini tipici più noti di Francia e di Germania per soffermarsi poi particolarmente ai vini di ciascuna delle regioni italiane indicando di ogni vino, con una competenza eccezionale unita ad una «verve» insuperabile, le caratteristiche migliori.

Alla riunione conviviale erano presenti tra gli ospiti il Comm. Prof. Corrado de Rosa, Delegato Regionale all'Amministrazione Provinciale, il Comm. Avv. Gaetano Messina, Presidente dell'Istituto Regionale della vite e del vino e del Consorzio Agrario di Trapani, il Dott. Renato de Bartoli, Presidente del Centro sperimentale per l'industria enologica ed il Dott. Pietro Alagna Vice Presidente del Club di Marsala. A loro nome, il Comm. Prof. Corrado de Rosa ha pronun-

DAL LIONS CLUB

Istituito il premio il «Mulino d'oro»

Il Lions Club di Trapani, allo scopo di affermare e diffondere in Trapani e nelle Città della sua Provincia il culto dei valori umane e sociali e di additare all'ammirazione dei concittadini quelle personalità opere, per la importanza delle iniziative e per la fama meritata si siano particolarmente distinti, istituisce il premio Lions «Il Mulino d'Oro» da assegnare annualmente a colui che, nato in Trapani o in una città della Provincia, abbia conseguito nel campo delle lettere o delle scienze o delle arti o della tecnica o del lavoro significative benemeritenze, illustrando così il nome di Trapani e della sua Provincia.

Il premio consiste in una artistica riproduzione in oro di uno dei tipici mulini a vento trapanesi ed in un attestato in pergamena. Esso sarà conferito ogni anno durante una solenne riunione conviviale.

Ecco il regolamento:

Il Premio Lions «Il Mulino d'Oro» è conferito dal Lions Club di Trapani in seguito a motivata deliberazione della Commissione giudicatrice nominata in ogni anno dal Consiglio Direttivo del Club.

Il giudizio della commissione giudicatrice è definito ed inappellabile.

La Commissione giudicatrice, presieduta dal Presidente del Sodalizio o da un suo delegato, è composta di cinque membri, tutti soci del Club. Uno dei componenti, a conclusione dei lavori, redigerà la relazione con la motivazione del premio che verrà letta durante la cerimonia del suo conferimento.

«Il Mulino d'Oro» potrà essere assegnato a persona vivente, nata a Trapani o in una delle città della Provincia che non sia socio del Lions Club di Trapani.

Le Civiche Amministrazioni, gli Enti Locali, gli Enti Morali, gli Istituti, le Associazioni, i Sodalizi ed i Giornali hanno facoltà di segnalare al Lions Club di Trapani quelle personalità che essi propongono per l'eventuale assegnazione del premio.



10 Giugno 1960: Il Lion Aldo Francescatto parla dei vini tipici e della moderna tecnica enologica ai soci del Lions Club. Nella foto, a destra del Lion President, il Comm. Prof. Corrado de Rosa, Delegato Regionale all'Amministrazione Provinciale, a sinistra, il Comm. Avv. Gaetano Messina, Presidente dell'Istituto della vite e del vino e del Consorzio Agrario Provinciale.

Il Comm. Avv. Gaetano Messina, il Comm. Prof. Corrado de Rosa, gli altri ospiti ed i soci del Lions Club di Trapani si congratulano con il Lion Aldo Francescatto per la sua interessante «lecture».

ziato parole di apprezzamento per l'attività del Lions Club di Trapani e parole di compiacimento per la «lecture» del Lion Francescatto.

* * *

L'équipe direttiva del Club tiene, durante il secondo anno sociale, numerosissime riunioni. In una di queste (23 Maggio 1960) fu stabilito all'unanimità di raccogliere in una pubblicazione ufficiale le cronache e la documentazione fotografica dei primi due anni di vita del sodalizio. Si tratta appunto di questa pubblicazione «Due anni di lionismo a Trapani».

In un'altra riunione, quella del 13 Giugno 1960, su proposta del Lion President Prof. Gianni di Stefano, fu deliberato, continuando la tradizione iniziata dal Club durante il primo anno sociale su proposta del Presidente del tempo Prof. Tommaso Giacalone, di mettere in palio un premio di lire centomila da assegnare a quel candidato che in unica sessione di esame dell'anno scolastico 1959-60 avrebbe conseguito il diploma di maturità classica o scientifica, o il diploma di abilitazione tecnica o magistrale con la migliore votazione. Come già era avvenuto per l'anno precedente, fu stabilito che i candidati non sarebbero stati tenuti ad alcuna particolare formalità per partecipare al concorso, giacché il premio sarebbe stato assegnato da una apposita commissione al can-



didato che fosse risultato in testa alla graduatoria da formulare prendendo in esame la votazione ottenuta dai diplomati e risultante dagli atti di ufficio del Provveditorato agli Studi di Trapani.

Nella stessa riunione, sempre su proposta del Lion President, fu istituito il Premio Lions «Il Mulino di Oro» adottando la seguente deliberazione:

«Il Lions Club di Trapani, allo scopo di affermare e diffondere in Trapani e nelle città della sua provincia il culto dei valori umani e sociali e di additare all'ammirazione dei concittadini quelle personalità che per l'eccellenza delle opere, per l'importanza delle iniziative e per la fama meritata si siano particolarmente distinte, istituisce il Premio Lions il «Mulino d'Oro» da assegnare annualmente a colui che, nato in Trapani o in una città della provincia, abbia conseguito nel campo delle lettere o delle scienze o delle arti o della tecnica o del lavoro significative benemerite, illustrando così il nome di Trapani e della sua Provincia».

«Il premio consiste in un'artistica riproduzione in oro di uno dei tipici mulini a vento trapanesi e in un attestato in pergamena. Esso sarà conferito ogni anno durante una solenne riunione conviviale».

Il Premio Lions «Il Mulino d'Oro» è conferito dal Lions Club di Trapani in seguito a motivata deliberazione della Commissione giudicatrice nominata ogni anno dal Consiglio Direttivo del Club.

Il giudizio della commissione giudicatrice è definitivo ed inappellabile.

La Commissione giudicatrice,



La Delegazione del Lions Club di Trapani al Congresso di Ischia fotografata, la sera del 4 Giugno 1960, durante un ricevimento nelle sale del Grande Albergo delle Terme-Jolly, insieme alle Lionesse, al Governatore Cangiano, al Vice Governatore de Concillii ed al Governatore eletto On. Giacinto Froggio. Nella foto, da sinistra, sedute, le Signore: Orbosué, Lo Cascio, Froggio e Salvo; in piedi, i Lions: di Stefano, Salvo, Orbosué, de Concillii, Cangiano, Froggio e Lo Cascio.

presieduta dal Presidente del Sodalizio o da un suo delegato, è composta di cinque membri, tutti soci del Club. Uno dei componenti, a conclusione dei lavori, redigerà la relazione con la motivazione del premio che verrà letta durante la cerimonia del suo conferimento.

«Il Mulino d'Oro» potrà essere

assegnato a persona vivente, nata a Trapani o in una delle città della Provincia che non sia socio del Lions Club di Trapani.

Le Civiche Amministrazioni, gli Enti Locali, gli Enti Morali, gli Istituti, le Associazioni, i Sodalizi ed i Giornali hanno facoltà di segnalare al Lions Club di Trapani quelle per-

NELLA RIUNIONE CONVIVIALE DI FINE D'ANNO

Eletto il giudice Perricone presidente del Lions Club

Ospite d'onore l'on. Mattarella - Distintivo di socio al giudice Rocco Chinnici - Suggestivo il trapasso dei poteri con la consegna della «campana»

Il Giornale di Sicilia di Palermo del 6 Luglio 1960 ha dedicato largo spazio alla cronaca della riunione conviviale tenuta ad Erice dai Lions trapanesi a conclusione del secondo anno di vita del sodalizio.



I Lions trapanesi sulla terrazza del Jolly Hôtel di Erice la sera del 2 Luglio 1960. Tra di loro, illustre ospite, S. E. l'On. Mattarella.

sonalità che essi propongono per l'eventuale assegnazione del premio.

Dal 2 al 5 giugno erano stati convocati ad Ischia i Congressi Distrettuali e l'VIII Congresso del Distretto Multiplo 108-I.T.A.L.Y. A questi congressi, per la prima volta il nostro Club fu rappresentato da una Delegazione, Presieduta dal Lion President Prof. Gianni di Stefano e composta dal Chirurgo Ferdinando Lo Cascio, dal Notaro Giuseppe Orbosuè e dall'Ing. Natale Salvo.

La delegazione trapanese partecipò attivamente ai lavori ed il capo delegazione intervenne alle discussioni congressuali prendendo la parola sia durante i lavori del Congresso del Distretto 108-Y, sia durante i lavori del Congresso plenario.

Il 18 giugno 1960, secondo il programma proposto dal Lion President ed approvato dal Consiglio



Una istantanea scattata la sera del 2 Luglio 1960. Si brinda al nuovo Lion President. Da sinistra: il Lion Comm. Avv. Bartolo Rallo, S. E. l'On. Bernardo Mattarella, il Lion Cav. Prof. Gianni di Stefano ed il Lion Giudice Nino Perricone, Presidente eletto per l'anno sociale 1960-61 che fra pochi istanti prenderà possesso della carica.

Pietro Abate

**Proposta di utilizzazione
dello Stagnone
e di alcune saline
del Trapanese
per la piscicoltura**



Lions Club Trapani



**Statuto
del
Lions
Club
di
Trapani**

1960

Filippo Cilluffo

**Discorso
sulla poesia
di Quasimodo**



Lions Club Trapani

Durante l'anno sociale 1959-60 il Lions Club di Trapani ha svolto anche una certa attività editoriale, pubblicando non solo un bollettino periodico, ma anche la «Proposta di utilizzazione dello Stagnone e di alcune saline del Trapanese per la piscicoltura» avanzata dal Comandante Pietro Abate nel Congresso sulla pesca del Mediterraneo di Mazara del Vallo, lo Statuto del Club, ed il testo della «lectures» tenuta dal Prof. Filippo Cilluffo nella riunione conviviale dell'8 Gennaio 1960.

Direttivo all'inizio dell'anno sociale, ebbe luogo l'Assemblea Generale dei Soci. In preparazione di questa Assemblea il Lion President aveva tempestivamente provveduto a nominare la Commissione Elettorale chiamando a farne parte i Lions: Prof. Filippo Cilluffo (Presidente), Dott. Vincenzo Sanci e Giudice Baldassare Messina (Componenti).

L'Assemblea Generale dei Soci

fu tenuta in una delle sale della Biblioteca Fardelliana, cortesemente concessa dalla Deputazione dell'Ente. Dopo la relazione sulla vita e sulle attività del sodalizio tenuta dal Lion President Prof. Gianni di Stefano e la relazione finanziaria del Lion Treasurer Dott. Pietro Torrente, approvate a voti unanimi, si passò alle elezioni della nuova équipe direttiva, elezione che fu preceduta dalla breve relazione del

Presidente del Comitato Elettorale Prof. Filippo Cilluffo.

Ad elezioni concluse, il Consiglio Direttivo per l'anno sociale 1960-61 risultò così composto: Nino Perricone (Lion President), Carmelo Macaluso (Lion Vice President), Enrico Giannitrapani (Lion Secretary), Pietro Torrente (Lion Treasurer), Baldassare Messina (Lion Tamer), Giuseppe Giurlanda (Lion Tail Twister). I Lions: Filippo Cilluffo.



« Cambio della guardia » al Lions Club Trapanese. Il Prof. Gianni di Stefano, Presidente per l'anno sociale 1959-60, consegna il martello e la campana al Giudice Nino Perricone, Presidente per l'anno sociale 1960-61. Insieme essi si accingono a battere il martello sul bronzo per significare la continuità della vita del sodalizio.



Erice: 2 Luglio 1960. Il Lion President, Giudice Nino Perricone, ha assunto la presidenza della riunione e parla ai Lions trapanesi. E' cominciato il terzo anno sociale del Lions Club di Trapani.

fo, Nicola Adragna e Pietro Abate vennero eletti Consiglieri. Il Lion Gianni di Stefano faceva parte di diritto della nuova équipe per la sua qualità di «immediate Past President» che lo poneva, per lo statuto internazionale, al secondo posto nell'ordine delle precedenza subito dopo il Presidente del Club.

Il secondo anno di vita del sodalizio si sarebbe dovuto concludere il 30 Giugno 1960, ma il Presidente eletto esprime il desiderio che la seduta conclusiva dell'anno sociale si tenesse il 2 Luglio.

La sera del 2 Luglio 1960, in una delle sale del Jolly Hôtel di Erice, dinanzi ai soci del Club, ospite graditissimo S. E. l'On. Bernardo Mattarella, il Lion Gianni di Stefano, dopo aver presieduto la cena, al levar delle mense, rivolse il suo saluto all'Ospite, il suo vivo ringraziamento ai componenti del Consiglio Direttivo, che insieme a lui avevano amministrato il Club durante l'anno decorso, ed ai Presidenti delle Commissioni amministrative per la collaborazione datagli, ed il suo augurio al nuovo Presidente, al quale consegnò la campana ed il martello simboli dell'Ufficio.

Il Lion President Nino Perricone, assumendo in quel momento la presidenza del Club, ebbe espressioni di compiacimento per l'opera svolta dai Presidenti che lo avevano preceduto alla testa del Club ed esprime la sua volontà di continuare con pari entusiasmo la loro opera.

Ad Erice, dove nel Giugno del 1958 aveva avuto inizio la preistoria del Lionismo trapanese, si concludeva così il secondo anno di vita del Club mentre se ne iniziava felicemente il terzo. Il terzo di una lunga serie di anni, che ci auguriamo ricchi di realizzazioni nello spirito del Lionismo.

Codice d'onore del Lionismo



AGISCI IN MODO DI TESTIMONIARE CON L'IMPEGNO ED I RISULTATI DEL TUO LAVORO LA FONDATEZZA DELLA TUA VOCAZIONE PROFESSIONALE.

RICERCA IL SUCCESSO ED IL GUADAGNO, MA CUSTODISCI - RICERCANDOLI - LA DIGNITA' TUA E L'ONORE TUO COME BENI SUPREMI.

SII LEALE CON GLI ALTRI, SINCERO CON TE STESSO.

RICORDATI CHE PER ALLARGARE LA SFERA DEI TUOI AFFARI E DEL TUO SUCCESSO NON OCCORRE INSIDIARE QUELLE DEGLI ALTRI.

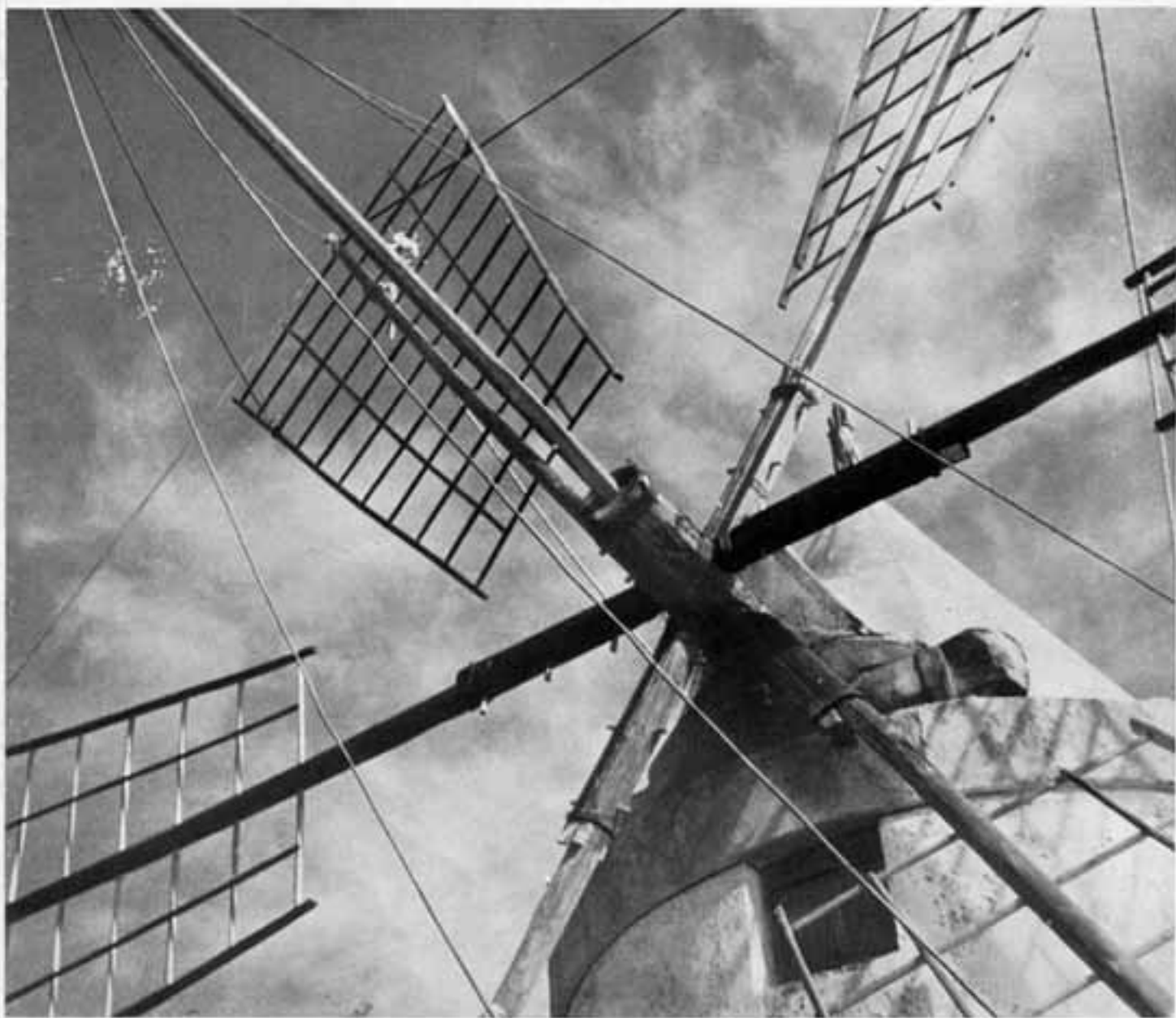
NON LASCIARE NELLA PENOMBRA AMBIGUA DEL DUBBIO CIO' CHE CONSIDERI TUO DIRITTO, MA PORTALO IN PIENA LUCE, QUALUNQUE RISCHIO COMPORTI.

NON RICERCARE NELL'AMICIZIA UNA CONSORTERIA DI INTERESSI, MA LA GIOIA DISINTERESSATA DI UN COMUNE SENTIRE.

LA COMUNITA' IN CUI TU VIVI E LO STATO DI CUI SEI CITTADINO DEBBONO ESSERE SERVITI IN OGNI OCCASIONE, CON OGNI MEZZO, CON PERFETTA DEVOZIONE.

SE HAI DEPOSTO LA SPADA DEL CAVALIERE NON DEPORNE LO SPIRITO VERSO I DEBOLI, I BISOGNOSI, I SOFFERENTI.

SII CAUTO NELLA CRITICA, GENEROSO NELLA LODE; PENSA A COSTRUIRE NON A DISTRUGGERE.



I mulini a vento, ancora usati per raffinare il sale, costituiscono un segno emblematico del paesaggio trapanese; tra cielo sale e mare le pale aeree dei mulini fioriscono come steli testimoniando una concreta fedeltà al lavoro ed alla tradizione e perciò il nostro Club ha chiamato «Il Mulino d'Oro» il premio che verrà assegnato ogni anno — a partire dal 1961 — a quel trapanese che, acquistando meriti e fama su un piano nazionale, avrà illustrato il nome della città falcata. E' questa una iniziativa della quale il Lions Club di Trapani è particolarmente fiero.

ALBO DEI SOCI

DEL LIONS CLUB DI TRAPANI

ABATE Comandante Pietro

Armatore.
Componente della Giunta della Camera di Commercio.
Consigliere Comunale.
Ch. M.

ADRAGNA Cav. Nicola

Dirigente di azienda agricola propria.

d'ANCONA Prof. Dott. Giuseppe

Libero docente universitario di Patologia Chirurgica.
Primario Chirurgo dell'Ospedale Civile di Mazara del Vallo.

BASSI Cav. Uff. Dott. Aldo

Armatore.
Sindaco della Città.
Componente del Consiglio di Amministrazione della SO.
F.L.S. e della Cassa Marittima Meridionale.

CARDELLA Cav. Uff. Dott. Leonardo

Direttore Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni.
Ch. M.

CILLUFFO Prof. Dott. Filippo

Docente di Lettere Italiane e Storia negli Istituti Magistrali
Statali.
Segretario del Comitato Provinciale dell'Istituto per la Sto-
ria del Risorgimento Italiano.
Ch. M.

CHINNICI Dott. Rocco

Pretore.

DECIMO Geom. Vittorio

Vice Presidente dell'Istituto San Carlo.
Ch. M.

INDUSTRIA ARMATORIALE

A: Via Garibaldi 66, Tel. 2436

AGRICOLTURA

A: Via G. B. Fardella 14, Tel. 1122

PRIMARI OSPEDALIERI

U: Mazara del Vallo, Ospedale Civile, Tel. 41084

INDUSTRIA ARMATORIALE

A: Via Vespri 4, Tel. 1284

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

U: Palazzo delle Poste, Tel. 1514

ISTRUZIONE PUBBLICA

A: Via Badia Nuova 25, Tel. 3194

MAGISTRATURA

U: Partanna, Pretura, Tel. 290

ENTI ASSISTENZIALI

A: Mazara del Vallo, Via Favara Scurti 9, Tel. 41231

FRANCESCATTO Dott. Aldo

Direttore del Consorzio Agrario Provinciale.

GARGANO Prof. Dott. Umberto

Docente di Lettere nelle Scuole Medie Statali.
Preside inv. della Terza Scuola Media Statale.
Ch. M.

GATTO Sen. On. Dott. Simone

Pediatra.
Senatore della Repubblica.
Consigliere Comunale.
Ch. M.

GIACALONE Cav. Prof. Dott. Tommaso

Specialista e libero docente universitario di Clinica Ostetrica e Ginecologica.
Ch. M.

GIANNITRAPANI Dott. Enrico

Notaio.
Ch. M.

GIANNITRAPANI Dott. Franco

Direttore dell'Automobile Club.
Ch. M.

GIURLANDA Prof. Dott. Giuseppe

Docente di Lettere Italiane e Storia negli Istituti Magistrali Statali.
Ch. M.

GASPARRI Cav. Dott. Giuseppe

Vice Direttore della Banca di Roma.

LA PORTA COPPOLA Dott. Pietro

Dirigente di azienda agricola propria.

LAUDICINA Comm. Dott. Domenico

Odontoiatra.
Consigliere Comunale.
Ch. M.

LO CASCIO Dott. Ferdinando

Primario chirurgo dell'Ospedale Civile di Alcamo.

MACALUSO Avv. Dott. Carmelo

Avvocato.
Ch. M.

MACALUSO Ing. Dott. Cesare

Ingegnere industriale.
Presidente dell'Ordine degli Ingegneri.
Ch. M.

ENTI

A: Piazza Scariatti, Palazzo Ariston, Tel. 1582
U: Via Vespri, Tel. 1348

ISTRUZIONE PUBBLICA

A: Via Saraceni 1, Tel. 2801

LIBERA PROFESSIONE, Medicina

A: Via Quete 21, Tel. 1687

LIBERA PROFESSIONE, Medicina

A: Via Garibaldi 66, Tel. 2196

LIBERA PROFESSIONE, Notariato

A: Via Mazzini 21, Tel. 2652
U: Via Arco dell'Orologio 3, Tel. 2651

ENTI

A: Via Marino Torre 32, Tel. 1836
U: Viale Regina Margherita, Tel. 1225

ISTRUZIONE PUBBLICA

A: Via Bellini 25, Tel. 2636

BANCA

A: Via Garibaldi 23, Tel. 2975

AGRICOLTURA

A: Via G. B. Fardella 14, Tel. 1214

LIBERA PROFESSIONE, Medicina

A: Via Libertà 67, Tel. 1632

PRIMARI OSPEDALIERI

U: Alcamo: Ospedale Civile, Tel. 21033
A: Palermo: Via Goethe 62, Tel. 12407

LIBERA PROFESSIONE, Avvocatura

A: Via Osorio 12, Tel. 1678

LIBERA PROFESSIONE, Ingegneria

A: Via Palmerio Abate 18, Tel. 1915

MESSINA Dott. Baldassare

Pretore di Erice.

Ch. M.

OCCHIPINTI On. Comm. Avv. Dott. Vincenzo

Avvocato.

Deputato all'Assemblea Regionale Siciliana.

Assessore all'Igiene e Sanità della Regione.

ORBOSUE' Dott. Giuseppe

Notaio.

PERRICONE Dott. Antonino

Giudice del Tribunale.

Ch. M.

PIACENTINO Avv. Dott. Alberto

Giudice del Tribunale.

Ch. M.

RALLO Comm. Avv. Dott. Bartolo

Direttore Amministrativo dell'Ospedale Sant'Antonio.

Ch. M.

RIZZO Avv. Dott. Benedetto

Avvocato.

Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Consigliere comunale.

SALERNO Dott. Enzo

Funzionario dell'Amministrazione Provinciale.

SALVO Ing. Dott. Natale

Ingegnere Civile.

Ch. M.

SANCI Dott. Vincenzo

Tisiologo.

Ch. M.

SOLINA Cav. Carmelo

Dirigente di azienda agricola propria.

Vice console del Regno di Svezia.

di STEFANO Cav. Prof. Dott. Gianni

Pubblicista.

Docente di lettere italiane e storia negli Istituti Magistrali Statali.

Presidente del Comitato Provinciale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

Ch. M.

di STEFANO Avv. Dott. Guido

Avvocato.

Componente della Commissione Provinciale di Controllo degli Enti Locali.

Ch. M.

MAGISTRATURA

A: Corso Vittorio Emanuele 193. Tel. 1130

LIBERA PROFESSIONE, Avvocatura

A: Via Marinella 5. Tel. 1929

LIBERA PROFESSIONE, Notariato

U: Via Libertà 31. Tel. 2203

MAGISTRATURA

A: Piazza Generale Scio 18. Tel. 3054

MAGISTRATURA

A: Via XXX Gennaio 41. Tel. 1268

ENTI ASSISTENZIALI

A: Via Giuseppe Errante 34. Tel. 1301

LIBERA PROFESSIONE, Avvocatura

A: Via Garibaldi 17. Tel. 2086

ENTI LOCALI

A: Via Giuseppe Ferro 1. Tel. 1178

LIBERA PROFESSIONE, Ingegneria

A: Via Vespri 33. Tel. 1517

LIBERA PROFESSIONE, Medicina

A: Via Arena 39. Tel. 2206

AGRICOLTURA

A: Piazza Vittorio Veneto 6. Tel. 1121

ARTI E LETTERE, Giornalismo

A: Via Virgilio 7. Tel. 1994

LIBERA PROFESSIONE, Avvocatura

A: Mazara del Vallo, Villa degli aranci. Tel. 41925

U: Mazara del Vallo, Piazza S. Venera. Tel. 41331

TERRANOVA Avv. Dott. Gaetano

Avvocato,
Censore della Banca d'Italia,
Ch. M.

TORRENTE Dott. Pietro

Vice Direttore della Banca del Popolo,
Ch. M.

VINCI Cav. Gaetano

Ispettore delle Scuole dell'E.N.E.M.,
† 7 Novembre 1960

VIRILIO Cav. Giuseppe

Dirigente di azienda agricola propria.

VIRZI' Dott. Ugo

Dirigente di azienda commerciale di prodotti farmaceutici.

LIBERA PROFESSIONE, Avvocatura

A: Piazza Scarlatti, Tel. 1835

BANCA

A: Via Bali Cavarretta 8, Tel. 2918

ENTI

A: Mazara del Vallo, Via Vitt. Veneto, Tel. 41277

AGRICOLTURA

A: Via Rocco Solina 18, Tel. 1666

COMMERCIO

A: Viale Regina Margherita 31, Tel. 1843

Considerazioni sul lionismo

Struttura composita dell'etica preposta al codice d'onore

Il Codice d'onore dei Lions si ispira a due eterogenee dottrine morali. La prima è imperniata sull'attivismo economicistico per il quale «ricercare il successo, domandare tutte le retribuzioni, conseguire tutti i giusti profitti» non è soltanto ragionevole ma anche eticamente pensabile perchè nobilitato da un elemento di valore extraeconomico che si intreccia a quello strettamente economico, e cioè dalla «solerzia nel lavoro» e dalla «eccellenza delle opere». La seconda premessa è, invece, più tipicamente spiritualistica, anzi così genericamente cristiana da apparire ora vagamente kantiana («considerare l'amicizia come fine e non come mezzo»), ora approssimativamente evangelica («essere solidale con il prossimo»). Componenti minori di questo eclettico sfondo sono l'orientamento pionieristico («prestare alla comunità sentimenti, opere, tempo, lavoro e denaro») e l'atteggiamento radicalmente loyal della precettistica anglosassone affermando che «ogni dubbio circa il proprio diritto deve essere affrontato e risolto anche contro il proprio interesse».

Utilità pratica di questo eclettismo etico

Questa ambiguità o, se si vuole, questo disinvolto eclettismo dello sfondo etico del lionismo è stato un elemento di successo pratico del movimento perchè ha potuto attrarre nel Club (ed in perfetta buona fede) uomini di vario orientamento spirituale e sopra tutto di vari impegni ed interessi; ma dopo l'espansione del lionismo dal mondo americano a quello anglosassone e quindi all'occidente europeo, questo eclettismo rischia di diventare un elemento di confusione se non di debolezza. Bisogna ancora tener presente che la limitata organicità dei presupposti etici del lionismo non era molto percettibile fino a quando il movimento rimase localizzato nella sua patria d'origine, dove la sistematicità teoretica è ristretta agli ambienti gravitanti intorno alle poche, anche se grandi cattedrali della cultura umanistica americana; divenne presto evidente appena penetrò e si diffuse nel più smalzato mondo europeo e particolarmente in quei paesi come l'Italia, la Francia, l'Inghilterra in cui il normale corso di studi della media borghesia fornisce una precisa domestichezza teorica con i sistemi di morale e con le organiche visioni del mondo.

Europa ed America davanti alle premesse teoriche

Revisione del lionismo

Nel luglio dello scorso anno fu posta al fondatore del lionismo, Melvin Jones, questa precisa domanda: «Da parte di qualcuno si è detto che tra i Lions americani e quelli di altri continenti, più particolarmente

te d'Europa, vi sono delle enormi differenze di veduta e di impostazione. Cosa ne pensate?» M. Jones rispose: « Non concepisco vi siano differenze. Tutti i Lions aiutano l'umanità. Ogni paese a suo modo » ed è un prezioso riconoscimento, provenendo da sì autorevole fonte; del resto l'uomo europeo, accettando il lionismo, si è già sbarazzato con disinvoltura di alcuni aspetti esteriori o culturali, troppo vistosamente inattuali e comunque inadattabili all'ironica intelligenza europea. Ha accantonato, così, i canti corali conviviali, la lotta contro... le zanzare, l'incremento pompieristico, ecc.; deve però, con più rigorosa coerenza, togliere ancor altro di «troppo e vano»; si è lion se si possiede una «service-minded», tutto il resto è marginale ed esistono più vie per raggiungere l'ideale lionistico; l'Europa può ritrovare queste vie più congeniali alle sue tradizioni e più funzionali sotto l'aspetto sociale.

Ogni Club nasce sotto una precisa spinta ambientale (a Trapani, ad esempio, un paio d'anni prima che si delineasse la possibilità di un Lions Club, un gruppo di professionisti pensava ad una Table Ronde, ignorando però l'esistenza della Round Table International di recente diffusa in Italia, questo gruppo fu lietissimo di inserirsi in una organizzazione internazionale, ma ha portato nel Lions Club trapanese molte esigenze preesistenti e prevalentemente culturali, proprie della forma mentis dei professionisti) e se la vita dei vari clubs vuol essere autentica deve fare gran posto alle esigenze locali da cui e in cui fiorisce.

Nuove prospettive

Per esemplificare subito e concretamente queste nuove prospettive proponibili al lionismo europeo si può osservare un dato del costume italiano in cui troppo spesso decorazioni ed onorificenze sono insidiate da grossolane organizzazioni e da deteriori abitudini (certo meno brutali nella forma, ma non meno volgari nello spirito) che gettano talvolta su di esse una luce ambigua; contro questo costume il lionismo può costituire una forma di riconoscimento di meriti, reso più solenne dalla «cooptatio» e da quel minimo di liturgia che la vita dei clubs deve necessariamente mantenere. Se si tiene poi presente l'ansia con cui la società contemporanea ricerca una nuova spiritualità immune dal vecchio manierismo ed equidistante dal misticismo spiritualistico e dall'opaco materialismo, si vedrà subito quale grande funzione equilibratrice ed, insieme, stimolatrice possa trovare il lionismo. In una società politicamente sempre più frazionata esso può ricostruire la sostanziale fraternità dell'uomo impegnato nella ricerca del meglio, dell'uomo dubitante o, se si vuole, dell'uomo ancora vivo e libero in quanto non ancora irrigidito nell'esclusivo fanatismo di chi si presume «concessionario» di una verità incondizionata ed indiscutibile. Ciò facendo si ridarà all'uomo la capacità di ritrovare in se stesso quello sfondo di autentica umanità che la vita contemporanea sempre più adombra e allontana con gli impegni apparentemente indilazionabili della vita quotidiana.



Il Lions International è il più grande «service clubs» del mondo. Fondato nel 1916, oggi, alla fine dell'anno sociale 1959-60, conta 608.568 soci, organizzati in 15.099 Lions Clubs in 108 Paesi del mondo.

La sua influenza è andata crescendo di anno in anno, e uomini di stato, scienziati, letterati, uomini politici, operatori economici, tecnici, professionisti, uomini liberi di tutto il mondo, ne portano il distintivo sociale. La Serenissima Repubblica di San Marino, che quest'anno ha solennemente ricevuto tra le sue antiche mura il Presidente del Lions International, ha dedicato alla nostra Associazione questa serie di sei francobolli. Il valore da 45 lire riproduce il ritratto di Melvin Jones, Fondatore dell'Associazione, ed il prospetto della sede centrale di Chicago, Illinois (U. S. A.), il valore da 115 lire riproduce il ritratto di Clarence L. Sturm, Presidente internazionale per l'anno 1959-60, ed il valore da 150 lire riproduce il ritratto di Finis E. Davis, Presidente internazionale per l'anno 1960 - 61.

Questa pubblicazione, che documenta la vita e le iniziative del Lions Club di Trapani dal Novembre del 1958 al Luglio del 1960, è stata realizzata per deliberazione presa dal Consiglio Direttivo del Club nella seduta del 23 Maggio 1960.

Testi di
FILIPPO CILLUFFO
e GIANNI di STEFANO

Fotografie di
Saro Bonventre
Vincenzo Fundarò
e Giovanni Bertolino

Foto incisioni
della Zincografia Siciliana
di Giuseppe Pandolfo (Palermo)
e della Fotoincisione Moderna (Trapani)

Stampato dalle Arti Grafiche di Giovanni Corrao
nel mese di Novembre del 1960.
Ha collaborato per la copertina Ignazio Corrao.

Realizzazione di
GIANNI di STEFANO

